

Politecnico di Milano

Facoltà di Architettura e Società

COMUNE DI SAN GIORGIO MONFERRATO:
RIQUALIFICAZIONE PARZIALE DEL CENTRO STORICO

Relatore

Prof. Valerio Di Battista

Laureando:

Silvia Alessandri

Matr. n. 725570

Anno accademico 2009/2010

Indice

Abstract	1
1 centri storici minori	4
1.1 Problematiche centri storici minori	5
2 Il Monferrato casalese	9
2.1 Normativa regionale in materia di tutela del Paesaggio	10
3 Caso studio: San Giorgio Monferrato	15
3.1 Notizie relative al comune di San Giorgio Monferrato	20
3.1.1 Inquadramento geo – morfologico	20
3.1.2 Ricostruzione sviluppo dell'aggregato urbano	22
3.1.3 Storia	25

3.1.4 Dati demografici	30
3.1.5 PRGI vigente	31
3.1.5.1 Regolamento comunale del colore vigente	35
3.2 Introduzione caso studio	38
3.3 Analisi pre – progettuale	43
3.3.1 Lettura percettiva dall'esterno	47
3.3.2 Lettura percettiva lungo i percorsi principali	48
3.3.3 Problematiche attuale Regolamento comunale del colore vigente	53
3.3.4 Analisi aggregato urbano	56
3.3.4.1 Analisi mobilità	57
3.3.4.2 Individuazione zone di parcheggio	60
3.3.4.3 Individuazione punti di aggregazione	61

4 Ipotesi di progetto	62
4.1 Riorganizzazione viabilità	63
4.1.1 Riorganizzazione stradale con conseguente modifica sensi di marcia	65
4.1.2 Creazione zone di parcheggio	67
4.2 Riqualificazione urbana	69
4.2.1 Nuovo collegamento tra i diversi livelli della parte centrale del centro storico	69
4.2.2 Nuova piazza Miglietta	74
4.2.3 Nuova piazza parrocchiale e zona aggregazione anziani	79
4.2.4 Riqualificazione asse viario via Roma e progettazione nuova area gioco	82
4.2.5 Proposta nuova gamma colori per le facciate	87
4.2.5.1 Introduzione al significato di piano del colore	87
4.2.5.2 Proposta	90

4.2.6 Istituzione percorso al Castello	93
4.3 Rivitalizzazione urbana	95
4.3.1 Organizzazione manifestazione “Cinema d’estate”	95
Conclusione	97
Bibliografia	99

Indice figure

Cap. 3

Fig. 1	Foto d'archivio – vista San Giorgio M. to	15
Fig. 2	Inquadramento geografico	20
Fig. 3	Carta altimetrica	20
Fig. 4	Stralcio Carta Tecnica Regionale	21
Fig. 5	Sviluppo centro abitato (1300 – 1400)	22
Fig. 6	Sviluppo aggregato urbano (1600)	22
Fig. 7	Mappa catasto teresiano (1802)	23
Fig. 8	Sviluppo aggregato urbano (inizio 1800)	23
Fig. 9	IGM – Levata 1882	25
Fig. 10	IGM – Levata 1922	25

Fig. 11	Chiesa parrocchiale (esterno)	27
Fig. 12	Chiesa parrocchiale (interno)	27
Fig. 13	Vista facciata Est castello da giardino	28
Fig. 14	Vista giardino all'italiana dal castello	28
Fig. 15	Facciata novecentesca a Sud	29
Fig. 16	Stralcio PRGI – Urbanizzazioni	31
Fig. 17	Stralcio PRGI – Uso suolo	32
Fig. 18	Stralcio PRGI – Sintesi	33
Fig. 19	Tinte per sfondi, fasce e cornici	35
Fig. 20	Tinte solo fasce, cornici e cornicioni	36
Fig. 21	Tinte serramenti e ferri in genere	37
Fig. 22	Perimetro “zona A”	38
Fig. 23	Stato di fatto – arredo urbano	40

Fig. 24	Stato di fatto – abitazioni	40
Fig. 25	Stato di fatto - Piazza Miglietta	41
Fig. 26	Stato di fatto - Piazza parrocchiale	41
Fig. 27	Vista da Chiabotto	47
Fig. 28	Percezione Castello	48
Fig. 29	Muro di sostegno giardino Castello su Via Cavalli d'Olivola	50
Fig. 30	Esempio elemento di disturbo	50
Fig. 31	Torre Castello	51
Fig. 32	Vista Castello da via Roma	51
Fig. 33	Vista panoramica sul Monferrato	52
Fig. 34	Rilevo – Tavola colori facciate	54
Fig. 35	Santa Cruz de la Palma	55
Fig. 36	Tavola Analisi destinazioni d'uso	56

Fig. 37	Tavola Analisi viabilità – Percorsi	57
Fig. 38	Tavola Analisi viabilità - Classifica strade	58
Fig. 39	Tavola Analisi zone di parcheggio	60

Cap. 4

Fig. 40	Stato di fatto - Tavola attuali sensi di marcia	65
Fig. 41	Progetto - Tavola nuovi sensi di marcia	66
Fig. 42	Progetto – Zone di parcheggio	68
Fig. 43	Inquadramento – Percorso nuovo collegamento	70
Fig.44	Progetto – Nuovo collegamento	72
Fig. 45	Inquadramento - Piazza Miglietta	75
Fig. 46	Stato di fatto - Piazza Miglietta	76

Fig. 47	Progetto – Piazza Miglietta	77
Fig. 48	Inquadramento - Piazza parrocchiale	79
Fig. 49	Stato di fatto - Piazza parrocchiale	80
Fig. 50	Progetto – Piazza parrocchiale e zona anziani	80
Fig. 51	Inquadramento - Via Roma	83
Fig. 52	Stato di fatto - Area gioco via Roma	84
Fig. 53	Stato di fatto - Via Roma	84
Fig. 54	Progetto – Via Roma e nuova area gioco	85
Fig. 55	Progetto - Nuova tavolozza Sfondi	90
Fig. 56	Progetto - Nuova tavolozza Ferri e legni	91
Fig. 57	Progetto - Nuova tavolozza Cornici	92
Fig. 58	Vista Castello dal primo cancello Sud	93
Fig. 59	Vista del cancello superiore a Sud (destra)	93

Fig. 60 Progetto – Percorso al Castello

94

Fig. 61 Vista Castello dal cancello Ovest

94

Elenco tavole allegate

Tav 0 Inquadramento

Tav 0a Inquadramento

Tav 1 Analisi – Viabilità parcheggi spazi aperti verde

Tav 2 Analisi – aggregato urbano

Tav 3 Analisi – rilievo fotografico

Tav 3a Analisi – rilievo fotografico

Tav 3b Analisi – rilievo fotografico

Tav 3c Analisi – rilievo fotografico

Tav 3d Analisi – rilievo fotografico

Tav 3e Analisi – rilievo fotografico

Tav 3f Analisi – rilievo fotografico

Tav 3g Analisi – rilievo fotografico

Tav 4 Analisi – sezioni

Tav 4a Analisi – sezioni

Tav 4b Analisi – sezioni

Tav 5 Progetto – nuovo collegamento e riqualificazione piazze

Tav 6 Progetto – riqualificazione via Roma e progetto nuova area giochi

Tav 6a Progetto - riqualificazione via Roma e progetto nuova area giochi

Tav 7 Progetto – Proposta nuova gamma per facciate e finiture

Il territorio italiano è caratterizzato dalla presenza di moltissimi piccoli comuni¹, a loro volta frazionati in piccoli centri. Molti di questi hanno lontane origini storiche ed insediamenti agricoli.

¹ Secondo una ricerca della Fondazione ACNI nel 2010 e pubblicata in un volume dal Titolo “Atlante dei Piccoli Comuni”, i piccoli comuni al di sotto dei 5000 abitanti rappresentano il 70,3% delle amministrazioni comunali nazionali e sono presenti in tutte le regioni italiane. La loro collocazione geografica rivela come la parcellizzazione del territorio in piccole realtà comunali sia un fenomeno diffuso non solo nelle aree montane e pedemontane - sia alpine che appenniniche - ma anche nei territori prossimi a realtà urbane consolidate e rilevanti. Particolarmente numerosi appaiono i PC nelle regioni centro settentrionali: al terzo posto troviamo il Piemonte. Alcuni di questi, come San Giorgio Monferrato, contano circa 1200 abitanti o meno.

Essa concentra la sua attenzione essenzialmente sugli spazi pubblici.

Per quanto riguarda gli spazi pubblici, la prima fase ha riguardato la realizzazione di un asse di collegamento tra i diversi livelli al centro del comune: è stata progettata una scala composta da due tronchi che colleghino le diverse quote. Questo percorso attraverserà due piazze, piazza Miglietta e la piazza Parrocchiale, e verrà poi prolungato, mediante segnaletica verticale, da un percorso che condurrà ai cancelli del Castello, per poter far emergere il maniero, risalente all'anno 890, parte caratterizzante del centro.

La previsione di questo collegamento ha automaticamente portato alla riqualificazione di piazza Miglietta e della piazza Parrocchiale, attraversate dal collegamento, le quali sono state completamente riprogettate.

E' stata riprogettata completamente l'area gioco dei bambini situata in via Roma, e con essa anche l'intero asse viario. Per quanto riguarda la mobilità urbana, la circolazione degli autoveicoli è stata riprogettata apportando modifiche alle sedi stradali, sia dal punto di vista strutturale e di arredo urbano, sia dal punto di vista della modifica della viabilità modificando alcuni dei sensi di marcia; le strade sono state messe in sicurezza introducendo marciapiedi, oggi assenti, attraversamenti pedonali protetti ed illuminazione adeguata.

Le zone adibite alla sosta sono state ripensate anche in previsione di manifestazioni future creando quindi diverse zone di parcheggio distribuite in diverse zone del centro, alcune da aprirsi solo in caso di manifestazioni che apportino un grande numero di visitatori.

E' stato poi affrontato il problema del colore degli immobili che , fin dalla prima visita, appaiono spenti e si ha la percezione che prevalgano tinte sbiadite.

Premettendo di non aver effettuato nessun tipo di ricerca storica, elemento alla base della redazione di ogni Piano del colore, si è deciso di effettuare una proposta, del tutto provocatoria che, come accennato, non ha la presunzione di essere chiamata "Piano del colore". Semplicemente si pone come obiettivo quello di ravvivare l'aspetto estetico di questo centro e che questo possa diventare motivo di attrazione come è avvenuto in altri casi simili in passato.

1 CENTRI STORICI MINORI

Centri storici minori. Un aggettivo de - qualificante accompagna e definisce uno dei patrimoni più diffusi, e, qualitativamente, più caratterizzanti del nostro Paese.²

Minori architetture, minori nuclei storici, minori interessi economici, interventi minori, memoria storica apparentemente di seconda categoria.

Rispetto alle grandi città e ai loro centri storici, forse più tutelati o soggetti a veicoli di salvaguardia privilegiati, soprattutto laddove si tratti di architetture monumentali o emergenze in generale, ma dove spesso la

² Buffa di Perrero Carlo, Mondino Laura (a cura di), *Architettura e paesaggio nei centri minori: temi e spunti di progetto a Cherasco : catalogo della Mostra*, CELID, Torino 1998

permanenza dei caratteri originari viene vanificata da altre logiche, si assiste ad una sorta di dequalificazione dell'identità culturale dei centri storici minori.

1.1 Problematiche centri storici minori

Seppur caratterizzati dalla permanenza dei valori storici, culturali ed architettonici, la conservazione dei centri minori è spesso determinata dall'arretratezza economica e dalla collocazione periferica, in contesti in cui anche l'esodo degli abitanti rappresenta una forma di degrado sociale che si riverbera sul tessuto costruito. Conservazione, in questo modo, diventa sinonimo di disinteresse. Nei centri di piccola dimensione il degrado è causato in buona sostanza da diverse forme di abbandono, mentre i grandi centri storici si degradano per devastanti forme di consumo dei beni culturali.

Riconoscere i centri storici minori come modello di qualità porta ad una serie di temi di riflessione che riguardano le finalità e i modi della salvaguardia del nostro patrimonio culturale.

Non vi è alcun dubbio che sia necessario moltiplicare le risorse e le energie disponibili per tutelare e salvaguardare un immenso patrimonio storico che, soprattutto nei piccoli centri, rischia di scomparire per incuria o di essere snaturato da interventi di recupero poco attenti: ormai diffusa la consapevolezza che la

salvaguardia di questo patrimonio rappresenta un fattore di affermazione delle identità culturali e di sviluppo locale.

Le trasformazioni urbanistiche e edilizie dei centri storici che, per loro collocazione, si possono definire "marginali", hanno accelerato il processo di trasferimento delle attrezzature e dei servizi che erano al loro interno; le strutture abitative nella maggior parte dei centri storici sono divenute inadeguate, sia qualitativamente che quantitativamente rispetto a quelli che attualmente sono considerati come accettabili standard di vita; tutto ciò ha provocato un progressivo notevole depauperamento demografico e con esso l'allontanamento di alcune attività commerciali ed artigianali.

Oggi questi centri tendono allo spopolamento ed al degrado, e rischiano di trasformarsi in "paesi dormitorio". Le famiglie di nuova formazione tendono a trasferirsi in zone dotate di un maggior numero di servizi.

I centri storici sono un patrimonio artistico e sociale irripetibile e come tale deve essere conservato e difeso dal degrado fisico ed essere destinato ad utenti che possano valorizzarlo e reinserirlo nel circuito più articolato della vita socio-economica.

I centri storici minori vanno sì interpretati come elementi di un paesaggio con peculiari caratteristiche ambientali da salvaguardare, ma soprattutto come luoghi in cui vivere. Pertanto diviene indispensabile

contrastare tale emarginazione attraverso il recupero del ruolo funzionale, sociale e culturale, strettamente legato al reinserimento del nucleo antico nelle dinamiche economiche e sociali generali.³

Lo studio della struttura urbana e dei tempi e modi delle sue trasformazioni di diversi centri ha contribuito a porre in risalto alcune delle cause che hanno portato alla progressiva emarginazione del nucleo storico, e quindi al suo degrado; ad esempio il trasferimento di alcune funzioni all'esterno di esso, può aver privato alcuni "nodi" del valore di luogo urbano originario, oppure la domanda di nuove residenze, il cui standard abitativo fosse più rispondente alle mutate esigenze di vita, che ha ridotto la densità abitativa oltre limiti accettabili. Questo potrebbe identificarsi come un esempio utile per il Comune di San Giorgio Monferrato dove è in costruzione un intero complesso di ville uni e bi – familiari proprio a pochi metri dal centro. Alcune già terminate, altre ancora in fase di costruzione, sono state scelte soprattutto da giovani famiglie che, piuttosto che ristrutturare abitazioni esistenti nella "zona A" , preferiscono acquistare un immobile nuovo, fuori dalla cerchia storica e privo di qualsiasi carattere particolare, ma omologato ai moderni standard architettonici. Questo è un fattore che incrementerà ulteriormente il rischio di un processo di trasformazione di San Giorgio, come precedentemente accennato, in "paese dormitorio".

³ Mancini M., Mariani L., Roma 1981

Per risolvere questi generali problemi di degrado sarebbe necessario porsi come obiettivi generali il risanamento, il recupero edilizio, e la salvaguardia dei valori storici, urbanistici, architettonici, ambientali e paesaggistici, nonché la rivitalizzazione e valorizzazione economica e sociale.

Per quanto concerne il recupero e il risanamento del tessuto residenziale: si deve mirare a costruire le condizioni perché l'attuale popolazione insediata possa rimanere ad abitarlo e a creare le condizioni perché sia naturale il ricambio con nuovi abitanti. In tale direzione saranno necessarie azioni tendenti a guidare l'intervento privato e quindi a facilitarne ed incentivarne la corretta azione.

Nel caso di molti centri storici minori, come per San Giorgio Monferrato, la tendenza diffusa è quella di costruire nuove residenze. Gli organi competenti, anziché permettere la sempre più frequente costruzione di nuovi edifici adiacenti al centro storico, sarebbe opportuno che intraprendessero un'operazione di incentivamento del recupero del patrimonio edilizio esistente all'interno della "zona A".

Per quanto riguarda il miglioramento della qualità urbana complessiva, si deve agire sull'assetto totale dell'intero centro, a partire dall'arredo urbano, dalla manutenzione e, ove mancanti, dalla creazione di spazi aperti che siano adibiti a luoghi di aggregazione per gli abitanti e dove si possano svolgere eventi o manifestazioni che possano far conoscere questi centri anche agli abitanti dei luoghi limitrofi e possano attirarli a visitare il centro e conoscere le sue caratteristiche a livello culturale, storico e sociale.

2 IL MONFERRATO CASALESE

Il Monferrato casalese è un territorio dotato di un notevole patrimonio storico, culturale , architettonico, di bellezze naturali e paesaggistiche ma finora poco conosciuto. I comuni che ne fanno parte non sempre intraprendono un'attività di rivitalizzazione dei loro centri storici al fine di migliorare le condizioni di vita degli abitanti ed allo scopo di attirare utenti dall'esterno: spesso l'apporto di servizi risulta insufficiente a soddisfare i bisogni attuali. Sarebbe quindi opportuno cominciare ad indirizzare le amministrazioni di questi comuni verso una nuova strada da intraprendere per poter rivitalizzare i loro centri storici. E' un territorio ricco di testimonianze storiche e di bellezze architettoniche. Le colline, prevalentemente coltivate a vigneti e cosparse di boschi, sono costellate da vecchi borghi, castelli ed antiche torri che costituiscono un prezioso patrimonio artistico culturale.⁴

⁴ Mancini M., Mariani L., Roma 1981

E' una zona questa che, se promossa nel modo corretto e in giusta misura, non avrebbe nulla da invidiare alla molto più turistica e conosciuta Toscana.

Questa premessa da sola giustifica la decisione di svolgere una tesi che permetta ad uno dei centri facenti parte di questi luoghi, di intraprendere il giusto percorso verso una riqualificazione, portandolo così ad una graduale rinascita per sé, per i suoi abitanti e per i visitatori provenienti dall'esterno, dando magari il via ad un processo che in futuro potrebbe coinvolgere altre amministrazioni di comuni altrettanto interessanti ma oggi trascurati.

2.1 Normativa regionale in materia di tutela del Paesaggio

Il territorio piemontese è caratterizzato dalla presenza di una pluralità di vincoli di tutela paesaggistica, su aree ed immobili che per le loro singolarità estetiche, ambientali, naturalistiche ed antropiche, caratterizzano in maniera peculiare il volto del paesaggio regionale. Gli interventi di modificazione dello stato dei luoghi in zone di particolare interesse paesaggistico sono subordinati alla verifica della salvaguardia di quei tratti peculiari che li caratterizzano .

Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il piano territoriale regionale (PTR) approvato nel giugno del 1997, viene espressamente qualificato come "piano urbanistico territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali".⁵

La scelta operata dalla Regione Piemonte, a favore di uno strumento territoriale con valenza paesistica, trova le sue motivazioni essenzialmente nella maggiore flessibilità del piano territoriale rispetto al piano paesistico e nell'opportunità di considerare unitariamente le problematiche del territorio e quelle del paesaggio.

Inoltre, la scelta fatta corrisponde all'obiettivo di collegare strettamente il profilo della tutela a quello del governo, i problemi del territorio con quelli dell'ambiente, facendo sostanzialmente confluire la disciplina paesistica in quella territoriale, ma nello stesso tempo connotando quest'ultima anche in funzione dei valori paesistici.

Il PTR prioritariamente indica, i caratteri territoriali e paesistici e conseguentemente tutela con le norme di piano le invarianti dell'immagine, cioè le emergenze paesistiche, i sistemi dominanti di crinali e di versanti che caratterizzano la forma del territorio e i beni di particolare valore ambientale cioè gli ambiti più significativi per il loro pregio naturalistico, scientifico o documentario. Tra queste, individua come aree di

⁵ Vedi sito Regione Piemonte > Normativa

elevata qualità paesistico - ambientale quelle riconosciute di particolare qualità, spesso a rischio e non ancora soggette a particolare tutela; comprendenti sia alcuni insiemi geo-morfologici di rilevante significato naturalistico e storico-culturale, sia altre aree particolarmente significative e complesse, da tutelare attraverso una modulazione di successivi strumenti di assetto territoriale, alle varie scale e secondo le competenze. Esse dovranno formare oggetto di successivi Piani Paesistici o Piani Territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali e avranno il compito di individuare l'organizzazione e la disciplina d'uso del territorio.

Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 53-11975 del 04 agosto 2009, ha adottato il Piano Paesaggistico Regionale.⁶

L'importante atto di pianificazione è stato predisposto per promuovere e diffondere la conoscenza del paesaggio piemontese e il suo ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio regionale, e per attivare un processo di condivisione con gli enti pubblici a tutti i livelli del quadro conoscitivo e regolativo in esso contenuto.

⁶ Vedi sito Regione Piemonte > Normativa

Ai sensi dell'articolo 8 quinquies, quarto comma, della legge regionale 5 dicembre 1977, n° 56 e successive modifiche ed integrazioni, è stato adottato il Piano Paesaggistico Regionale, pubblicato nei 60 giorni successivi.

Attualmente si sta provvedendo ad esaminare le osservazioni pervenute al fine di definire le successive controdeduzioni da parte della Giunta Regionale.

In accompagnamento alle politiche per il paesaggio contenute nel Piano paesaggistico, la Giunta Regionale con D.G.R. n. 30-13616 del 22 Marzo 2010 ha approvato gli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia" e gli "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale", strumenti di indirizzo per la pianificazione e la progettazione degli interventi di trasformazione del territorio.

Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti

La Giunta Regionale, ha approvato le buone pratiche per la qualità paesaggistica, suddivise in "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia" e "Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale".

Questi strumenti possono costituire un supporto per i professionisti e per gli Enti Locali nell'ambito delle attività connesse alla progettazione e alla gestione delle procedure connesse al controllo delle trasformazioni territoriali e contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi, quali strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio; costituiscono altresì riferimento per le strutture regionali nelle attività di analisi e valutazione delle procedure connesse al controllo delle trasformazioni territoriali e per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi.

Gli “Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia” consistono in uno strumento di tipo orientativo, dialogico e non prescrittivo, finalizzato a fornire indirizzi e supporti per gli edifici residenziali e per quelli produttivi/commerciali/terziari.

Gli “Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione locale” partono dal presupposto che un corretto governo del territorio dovrebbe essere in grado di indirizzare le istanze propositive nell'interesse generale, indicando il luogo e il modo che consente all'intervento insediativo di inserirsi in un processo di miglioramento dell'assetto complessivo del territorio e del paesaggio.

3 CASO STUDIO: SAN GIORGIO MONFERRATO

La scelta di lavorare sul comune di San Giorgio Monferrato è nata dal connubio di due fattori molto importanti: l'interesse e la disponibilità da parte dell'intera amministrazione comunale di operare sul proprio territorio e l'incontro con la dott.ssa Laretto, facente parte dell'ente EMAS MONFERRATO.⁷



Figura 1 Foto d'archivio - Vista San Giorgio M.to

⁷ EMASMONFERRATO è un' iniziativa nata il 23 Dicembre 2002 con la sottoscrizione della Convenzione omonima ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267, per la gestione ambientale del territorio in attuazione del Regolamento (CE) 761/2001 "sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit" EMAS (Environmental Management and Audit Scheme).

La Convenzione ad oggi è stata siglata da 25 Comuni appartenenti al territorio alessandrino, tra cui San Giorgio Monferrato.

EMASMONFERRATO ha lo scopo di qualificare i Sistemi di gestione ambientale degli Enti che governano il territorio garantendone uno sviluppo basato sulla competitività delle proprie eccellenze nel pieno rispetto dell'ambiente e della qualità della vita. In particolare, è animata dalla volontà di raggiungere e mantenere nel tempo due principali obiettivi :

- *Registrazione ambientale (emas) degli enti locali del territorio*
La Registrazione ambientale EMAS, ovvero la dimostrazione ad un ente terzo accreditato di rispettare i requisiti di gestione dell' ambiente definiti dal Regolamento EMAS, è l'obiettivo che i singoli comuni si sono dati per qualificare il territorio.
- *Valorizzazione del territorio, per migliorare la competitività secondo i principi di sviluppo sostenibile*
A questo secondo obiettivo appartengono diverse progettualità riconosciute sotto un cappello denominato "SISTEMA DI ECO_SVILUPPO di EMAS MONFERRATO". É indubbio il ruolo strategico di tipo trasversale che EMASMONFERRATO intende rivestire, creando il collegamento tra i Comuni, le aziende, i cittadini, i turisti ed il territorio. Tutti gli attori del territorio possono volontariamente partecipare all'impegno collettivo verso la sostenibilità: quando il coinvolgimento diventa diffuso, si può parlare di concreto sviluppo locale sostenibile.

Le Amministrazioni Comunali aderenti alla Associazione EMAS MONFERRATO intendono qualificare i sistemi di gestione ambientale di ciascun comune partecipante al fine di gestire in maniera coordinata ed unitaria il territorio dal punto di vista ambientale e socio economico per il miglioramento della qualità della vita e dell'ambiente. Le Amministrazioni convengono sulla necessità di realizzare in maniera integrata e condivisa processi di pianificazione, programmazione e progettazione territoriale e intendono collaborare insieme per lo sviluppo sostenibile del territorio, se pure nel rispetto delle specifiche competenze ed identità Comunali. I Comuni "qualificati" - registrati (in conformità al Regolamento EMAS) e/o certificati (in conformità ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001⁸):

⁸ L'ISO (International Standardisation Organisation) ha emanato nel 1996 la Norma ISO 14001 che fornisce i requisiti standard per l'implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA) e per l'ottenimento della relativa certificazione.

La ISO 14001 specifica i requisiti di un sistema di gestione ambientale che consente a un'organizzazione di formulare una politica ambientale e stabile degli obiettivi, tenendo conto degli aspetti legislativi e delle informazioni riguardanti gli impatti ambientali significativi

Le Norme ISO 1400 ed il Regolamento EMAS, a livello comunitario, sono gli strumenti fondamentali che vengono applicati da tutte le organizzazioni che intendono:

- applicare, mantenere attivo, migliorare un sistema di gestione ambientale;
- assicurarsi di ottemperare alla propria politica ambientale;
- dimostrare tale conformità agli altri;

- Rispettano la normativa ambientale obbligatoria
- Si impegnano a migliorare continuamente le prestazioni ambientali (tra le quali anche la riduzione dei costi)
- Si impegnano a comunicare in maniera trasparente i propri obiettivi e risultati ottenuti e a coinvolgere le parti interessate.

EMASMONFERRATO intende instaurare un processo di innovazione e sviluppo basato sulla sostenibilità. Per raggiungere questo obiettivo é necessario ottenere un coinvolgimento attivo e operativo di tutti gli attori pubblici e privati, compresi gli Istituti Scolastici del territorio.

L'amministrazione comunale, coinvolta nel discorso della certificazione EMAS, è stata immediatamente disponibile a collaborare al progetto di riqualificazione di alcune zone del territorio comunale di San Giorgio Monferrato fornendo tutto l'appoggio necessario sia durante la parte di ricerca ed analisi, sia durante la redazione del progetto.

L'interesse dell'amministrazione era volto, in particolare:

-
- richiedere la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale presso un organismo terzo;
 - fare un'auto-valutazione o un'auto-dichiarazione di conformità alla norma stessa.

- ad una soluzione, in questo caso una nuova scala composta da più corpi, che creasse un collegamento tra i diversi livelli della parte centrale del centro storico, trasformando così l'attuale piazza Miglietta (oggi distesa d'asfalto adibita a parcheggio) in una vera e propria piazza dotata di arredo urbano ed in grado di ospitare anche manifestazioni
- ad una sistemazione complessiva dell'arredo urbano, prevedendo marciapiedi e inserendo illuminazione ove assente
- alla riqualificazione dell'asse viario di via Roma, con la creazione di una nuova e più adeguata area giochi
- alla riqualificazione della piazza della chiesa parrocchiale

alla creazione di un percorso che evidenziasse l'importanza del Castello, elemento di rilievo e interesse che domina questo comune.

3.1 Notizie relative al comune di San Giorgio Monferrato

3.1.1 Inquadramento geo – morfologico



Figura 2 Inquadramento

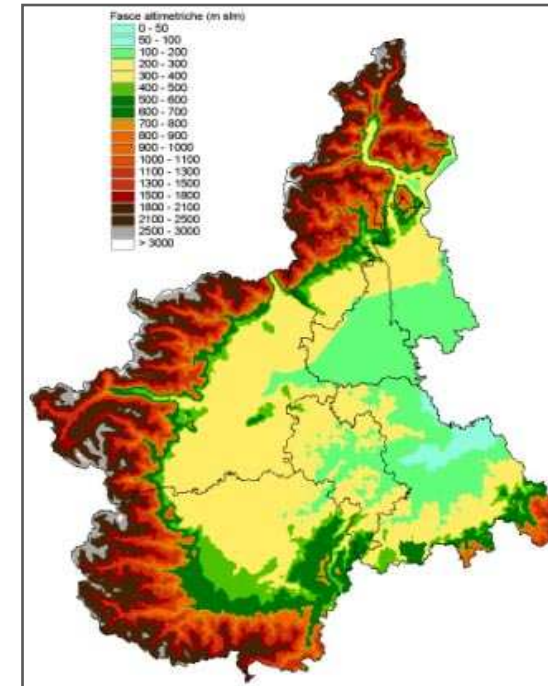


Fig. 3 Carta altimetrica

Il sottosuolo di questa zona del Monferrato è costituito da depositi maroso arenacei conosciuti come “pietra da cantoni”, dalla quale si cavavano un tempo blocchi di pietra da costruzione (i “cantoni” appunto), con i quali sono costruiti, in tutto o in parte, la maggior parte degli edifici.

Il comune di San Giorgio Monferrato si sviluppa su una superficie di 7,13 km² e si trova ad un’altitudine di 281m s.l.m. Sito in provincia di Alessandria, il comune dista 38 km da Alessandria e 6 km da Casale Monferrato.

La zona “A” si sviluppa da una quota di 212 m s.l.m. ad una quota di 247 m s.l.m.

Confina a Nord – Est con Casale Monferrato, a Ovest con Ozzano Monferrato, a Sud con Rosignano Monferrato e a Sud – Est con Terrugia.

L’intero nucleo storico è dominato dal Castello, posto alla quota più alta dell’intero centro.



Figura 4 Stralcio Carta Tecnica Regionale

Per quanto riguarda il clima, il semicerchio di montagne offre protezione rispetto alle perturbazioni da Nord e Ovest, per cui la piovosità annuale è limitata a circa 600-700 millimetri di pioggia; gli inverni sono relativamente miti rispetto alla latitudine, con minime di pochi gradi sotto zero e, solitamente, le precipitazioni nevose sono modeste.

3.1.2 Ricostruzione sviluppo dell'aggregato urbano

L'aggregato urbano si sviluppa su una collina dominata dal Castello ed è costituito per lo più da abitazioni unifamiliari di un paio di piani

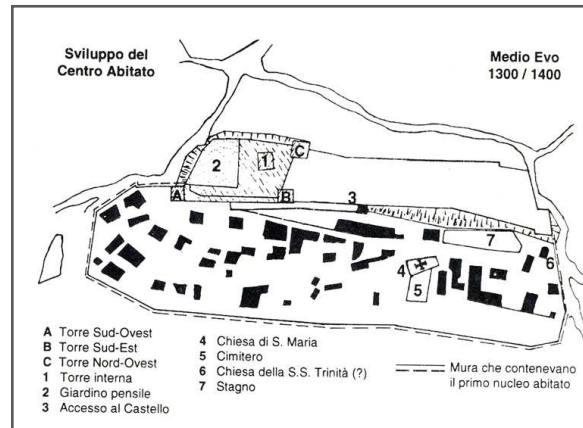


Figura 5 Sviluppo centro abitato(1300 - 1400)

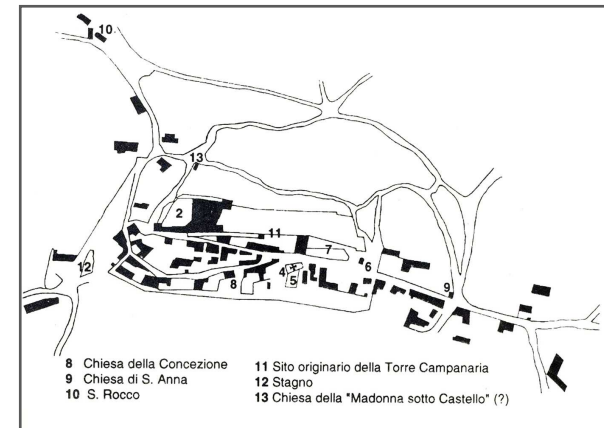


Fig. 6 Sviluppo aggregato urbano (1600)

fuori terra. Le più antiche di queste costruzioni risalgono al 1300 circa. Non è stato facile reperire documenti riguardanti la storia

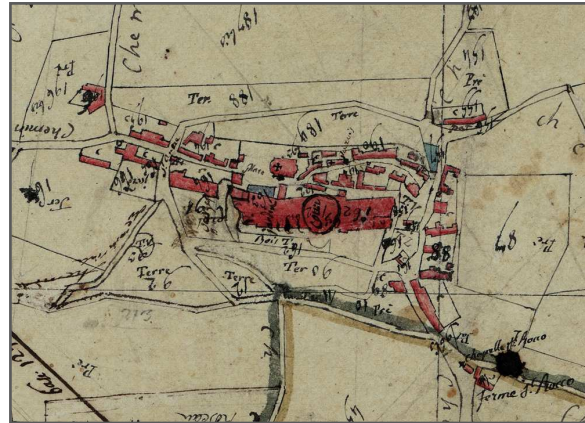


Fig. 7 Mappa catasto teresiano (1802)

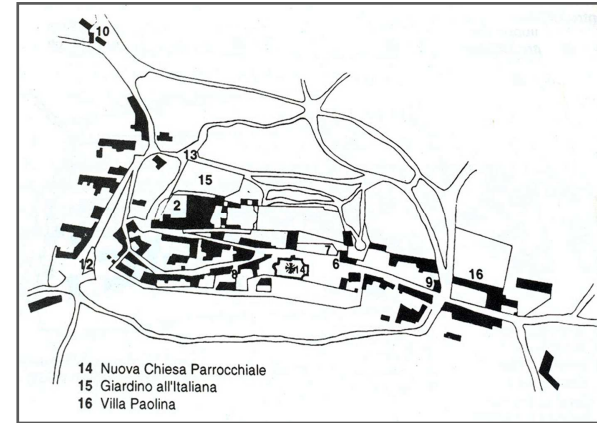


Fig. 8 Sviluppo aggregato urbano (inizio 1800)

del comune di San Giorgio Monferrato e del suo sviluppo nel corso dei secoli.

All'Archivio di Stato di Torino è stato possibile visionare una mappa risalente al catasto Teresiano e datata 1802.

Nel catalogo IGM invece sono state trovate 2 mappe: la prima si riferisce ad una levata del 1882 e la seconda ad una levata del 1922.

Si è comunque potuto ricostruire l'andamento dello sviluppo del centro di San Giorgio grazie alle mappe redatte da R. Scarola⁹ e P. Feltrin che riportano l'aggregato urbano come si presentava nel 1300/1400, nel 1600 e all'inizio del 1800.

Si può notare che al 1300/1400 erano presenti costruzioni solo nella parte centrale. E' solo a partire dal 1600 che l'aggregato urbano comincia a svilupparsi anche oltre, verso Est. Ma è solo nel 1800 che sorge la parte di edifici ad ovest, lungo la via Roma.

⁹ In Scarola-Feltrin, *Cronache di San Giorgio dalle origini ai nostri giorni*

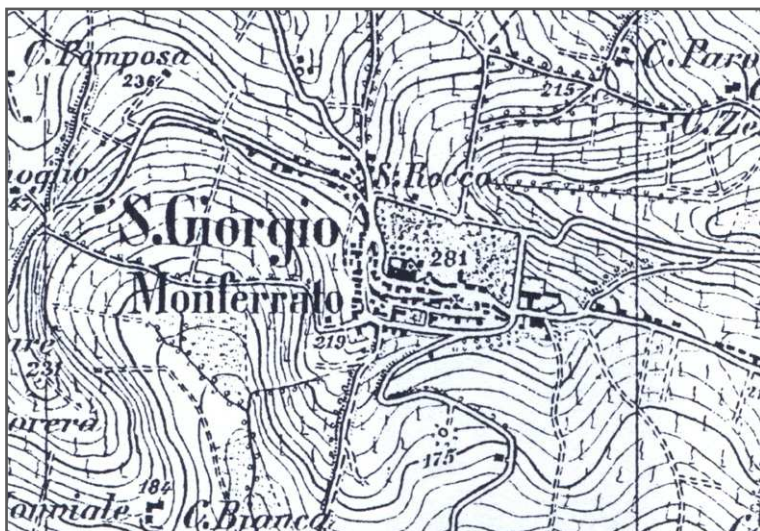


Fig. 9 IGM – Levata 1882



Fig. 10 IGM – Levata 1922

3.1.3 Storia

La possibilità di ricostruire con precisione le vicende relative alle origini di San Giorgio e al suo sviluppo in età medievale è fortemente limitata dalla scarsità della documentazione disponibile.

Il Territorio di San Giorgio fece parte fin dai tempi più remoti del così detto "distretto" di San Evasio. L'omonimo Castello, sotto il profilo documentale, è pure da ritenersi, secondo valenti storici, il più antico fra i castelli del Monferrato.

A dimostrare l'esistenza di una comunità organizzata ai piedi del castello, contribuiscono certamente la stesura, nel 1393, delle regole di comportamento, i così detti "Statuti".

Nel 1600 le vicende di San Giorgio furono strettamente collegate con la lotta per la conquista di Casale tra le potenze che si contendevano il predominio sulla penisola: Savoia, Gonzaga, Francia e Spagna. Chiunque volesse assediare la città dovette, giocoforza, assicurarsi il controllo della collina e la conquista del castello di San Giorgio diventò un'operazione strategica necessaria e determinante.

Verso la metà del sec. XVII il castello, già di proprietà di Gaspare Maria Galeazzi Salvati, passò a Giovanni Gozani.

La chiesa parrocchiale

Durarono oltre quarant'anni i lavori per la costruzione della Parrocchiale di San Giorgio, coprendo un periodo temporale che va dal 1777 al 1822, anno della sua consacrazione. E' situata nella parte alta del paese, a sud del castello. Nello stesso luogo sorgevano anticamente la chiesetta di S. Maria e un piccolo cimitero cinto di mura sul lato meridionale (superficie oggi occupata dalla sacrestia); la chiesa, che probabilmente fungeva da parrocchiale fin dal medioevo, aveva forma irregolare con entrata a ponente.

Secondo il curato pro tempore Giobatta Bionda la chiesa era troppo piccola e circondata da un terrapieno che la rendeva umida; pertanto nel 1767 fu affidato all'ing. Lorenzo Valenti l'incarico di misurare lo spazio occorrente alla costruzione di una nuova chiesa, mentre le varie compagnie avevano già acquistato alcune casette da abbattere per far posto al piazzale e recuperare materiale edilizio.

Il 16 novembre 1777 fu posata a livello del coro la prima pietra della nuova fabbrica, da erigere sui resti della chiesa di S. Maria, che divenne una sorta di cripta in cui in seguito furono tumulati alcuni componenti della famiglia Gozani.

Fu consacrata nell'Ottobre del 1922.

La semplice facciata della chiesa è divisa da quattro lesene. Interno a croce greca, con navata unica, abside semicircolare, otto grandi colonne con capitelli corinzi dorati.



Fig. 11 Chiesa parrocchiale (esterno)



Fig. 12 Chiesa parrocchiale (interno)

La torre campanaria

Il campanile, originariamente eretto accanto alla chiesa di S. Maria, fu rialzato nel 1818 col materiale ottenuto dalla demolizione delle chiese di S. Anna e della



Fig. 13 Vista facciata Est castello da giardino



Fig. 14 Vista giardino all'italiana dal castello

Concezione; è costituito da cinque alzate, la cui base risale agli inizi del sec. XVIII; la cella campanaria ha due campane grandi e due piccole.

Il Castello

In posizione dominante sulle colline del Monferrato, si erge con la sua mole neogotica, in tutta la sua imponenza. Il castello sembra sia il più antico del Monferrato poiché compare in una mappa del 856.¹⁰

E' stato costruito come maniero fortificato nel X secolo per resistere soprattutto agli attacchi saraceni: era considerato un punto strategico importantissimo.¹¹

La torre che ancora oggi si vede è però opera dei vercellesi che occuparono il feudo nel 1216 e che distrussero il borgo circostante.

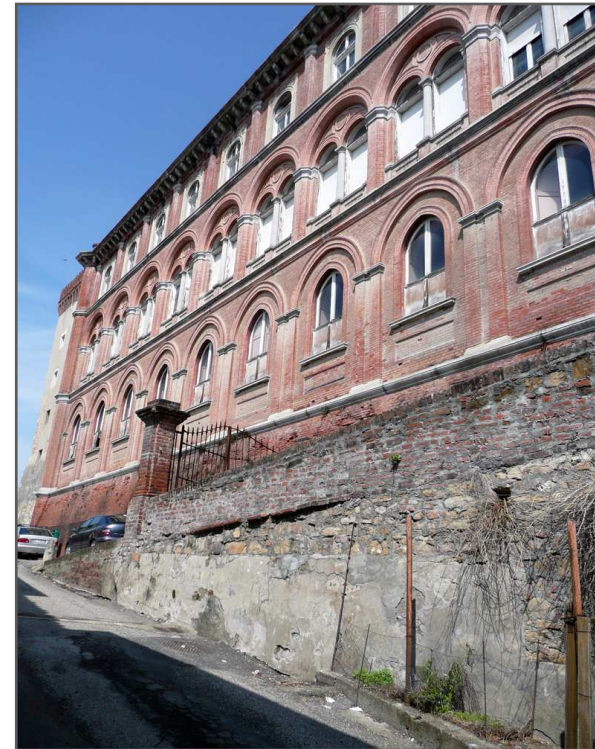


Fig. 15 Facciata novecentesca a Sud

¹⁰ *Atti del convegno: 19 dicembre 1997, Castello di San Giorgio Monferrato, Circuiti turistici dei castelli piemontesi: tra promozione e valorizzazione del territorio*, Villanova Monferrato Media servizi, 1997

¹¹ *Tornielli Vittorio, Architetture di otto secoli nel Monferrato*, Stabilimento tipografico Milano 1964

Gli ultimi feudatari di San Giorgio, i Gozani, arricchirono il castello di una scenografica facciata settecentesca, a masse progressivamente rientranti, del grande scalone ad “u” e dei due archi che segnano gli ingressi a sud e da nord.

Sempre a questi signori si deve la costruzione nel 1700, del giardino pensile, della piccola cappella, dalle proporzioni perfette, opera del Ferroggio, allievo dello Juvarra.

Sono inoltre pregevoli gli scaloni barocchi del cortile d'onore, la chiesetta neoclassica costruita sullo stile di Juvarra e la grandiosa facciata volta a mezzogiorno, in finto gotico, la quale risale al 1828 (*Fig. 15*).

L'ultimo intervento stilistico, nelle forme neogotiche della facciata meridionale, e' stato effettuato nel secolo scorso dall'arch. Bollati.

Il castello, ora proprietà della famiglia Crotti, ospita una galleria d'arte e di antiquariato. Fa parte della proprietà un fabbricato del '600 sito nel parco del castello, adibito fino a poco tempo fa ad hotel e ristorante.

3.1.3 Dati demografici

Secondo i bilanci ISTAT, la popolazione residente a San Giorgio Monferrato nel corso degli anni ha subito il seguente andamento:

- Anno 1982: 1327 abitanti

- Anno 1991: 1289 abitanti
- Anno 2002: 1282 abitanti

Oggi si contano 1279 abitanti.¹²

3.1.4 PRGI vigente

Il comune di San Giorgio Monferrato come regolamento comunale possiede le Norme Tecniche di Attuazione che Le presenti norme dettano le prescrizioni per l'attuazione del Piano Regolatore Generale.

Le finalità e i contenuti del P.R.G.C., conformi ai dettati degli articoli 11 e 12 della L.R. 56/77, sono espressamente rivolti al conseguimento degli obiettivi



Fig. 16 Stralcio PRGI - Urbanizzazioni

¹² Fonte: Comune di San Giorgio Monferrato

individuati e definiti dalla deliberazione programmatica.

In particolare, il P.R.G.C. opera come segue:

a) individua, per le diverse parti del territorio comunale i tipi di intervento,

definendo i relativi parametri e i caratteri tipologici in termini di destinazioni d'uso specifiche, ammesse, escluse e di densità edilizia o rapporto di copertura; definendo modalità di attuazione e vincoli di carattere particolare e generale;

b) indica le parti di territorio edificate, caratterizzate da condizioni di degrado, ove si rende opportuno procedere al recupero mediante interventi volti alla conservazione e alla migliore utilizzazione del patrimonio edilizio esistente;

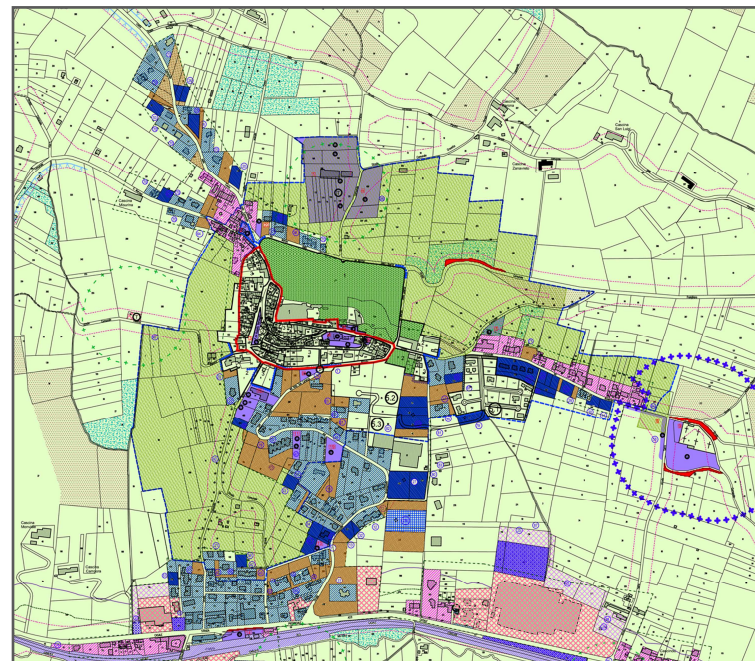


Fig. 17 Stralcio PRGI – Uso suolo

c) verifica le quantità di aree da destinare agli spazi pubblici di cui al D.M. 1444/68 con riferimento agli standard minimi di cui agli artt. 21 e 22 L.R. 56/77;

d) indica la rete delle principali vie di comunicazione interne al Comune, definendone la struttura, sia in funzione dei rapporti con i principali poli esterni, sia in relazione alle interdipendenze e alle comunicazioni tra i comuni confinanti; precisando le caratteristiche dimensionali e funzionali delle strade e delle relative fasce di rispetto disciplinandone gli usi ammissibili e gli accessi;

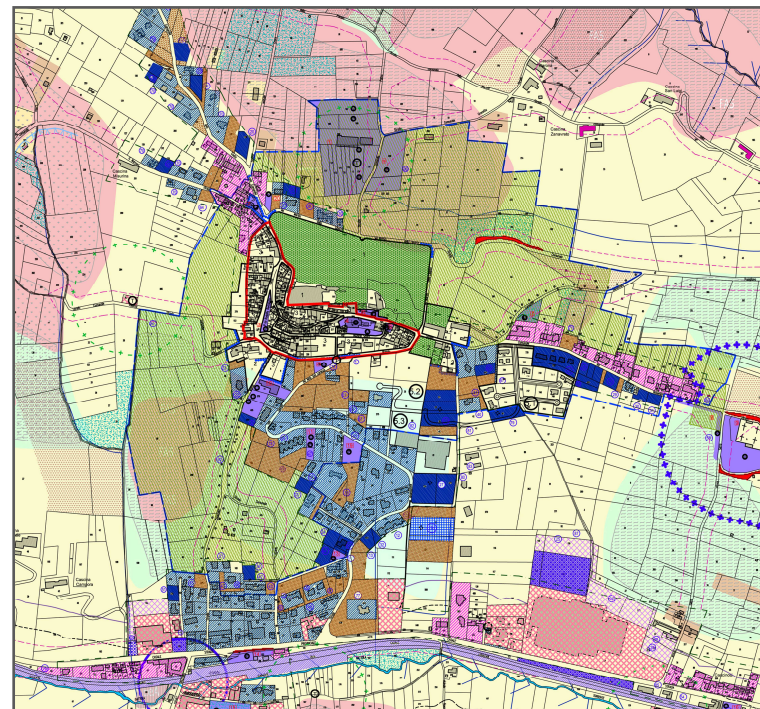


Fig. 18 Stralcio PRGI - Sintesi

e) propone dispositivi diversi per la tutela e la valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali ed ambientali;

f) Determina le misure di salvaguardia sulle aree caratterizzate da rischi idrogeologici, per la sicurezza delle persone e del patrimonio infrastrutturale, ambientale ed edilizio.

Il P.R.G.C., a norma dell'art. 14 L.R. 56/77, é costituito dai seguenti elaborati:

- a) Relazione Tecnico Illustrativa, contenente in particolare gli obiettivi, gli indirizzi programmatici e i criteri informativi della Variante Urbanistica al Piano;
- b) Analisi di compatibilita' ambientale
- c) Tavole della VARIANTE 2009 al Piano
- d) Le presenti Norme Tecniche di Attuazione
- e) Le verifiche di compatibilit  idraulica ed idrogeologica
- f) Verifica di congruit  dei contenuti della Variante Strutturale al PRGC vigente con il Piano di Classificazione acustica

3.1.4.1 Regolamento comunale del colore vigente

L'attuale regolamento Comunale del colore è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 in data 19.11.2008: è un progetto di riqualificazione dell'immagine del paese che si propone di normare lo svolgimento delle operazioni di coloritura, pulitura e restauro delle facciate o di parti di esse.¹³



Fig. 19 Tinte per sfondi, fasce e cornici

Si pone come obiettivi principali:

- la conservazione e la tutela del patrimonio edilizio;

¹³ Attuale Regolamento comunale del colore

- il miglioramento dell'impatto estetico;
- l'uniformità delle modalità di richiesta per le procedure di manutenzione straordinaria e ordinaria

Il Regolamento Comunale del Colore indirizza e controlla attraverso l'iter specifico (il rilascio della Denuncia di Inizio Attività o la comunicazione di Manutenzione Ordinaria) i seguenti interventi:

- pulitura e/o tinteggiatura delle facciate esterne o di parti limitate ma unitarie (per esempio: un basamento, un piano porticato, gli stipiti, ecc.);
- rimozioni di intonaco e loro rifacimento;
- ripristino dei prospetti a mattone o tufo a vista;
- verniciatura di infissi e serramenti, portoni, cancelli, vetrine di negozi.

Effettuando un'analisi accompagnata da rilievo fotografico, si è potuto osservare che la gamma di colori utilizzata ad oggi



Fig. 20 Tinte solo fasce, cornici e cornicioni



Fig. 21 Tinte serramenti e ferri in genere

comprende tonalità deboli che danno all'aggregato urbano un aspetto spento: i colori predominanti sono bianco, grigio, beige e giallo tenue. Questo aspetto potrebbe non essere d'aiuto al processo di rivitalizzazione in quanto non trasmette segnali positivi all'occhio dell'osservatore. In previsione di un generale rinnovo sarebbe quindi opportuno studiare un'alternativa da proporre alla comunità ed all'amministrazione comunale: una nuova gamma di colori che divenga parte integrante del processo di riqualificazione di questo comune che si intende realizzare.

Altro problema è che l'attuale piano del colore fissa delle gamme ma non prevede una tabella degli accostamenti permessi: questo ha portato nel tempo ad un susseguirsi di interventi fuori controllo nei quali sono state utilizzate tonalità di colore non sempre idonee ad essere accostate tra loro.

Manca, in definitiva, un vero e proprio strumento di guida e di controllo che permetta all'amministrazione comunale di condurre e regolamentare le scelte dei proprietari degli immobili. E sarebbe forse il caso, in concomitanza con l'idea di riqualificazione, di pensare ad una nuova gamma di colori ,più vivaci, che accompagnino la ripresa, anche estetica, di questo centro.

3.2 Introduzione caso studio

L'oggetto della tesi sarà la "zona A"¹⁴, la zona del centro storico di San Giorgio Monferrato.

Si è scelto di operare sulla parte alta di questo comune in quanto ricca di caratteri molto forti e di particolarità che la rendono molto interessante, ma allo stesso tempo segnata da numerose criticità.

La specificità di questa zona è l'incombenza positivo/negativa del Castello: positiva in quanto aumenta

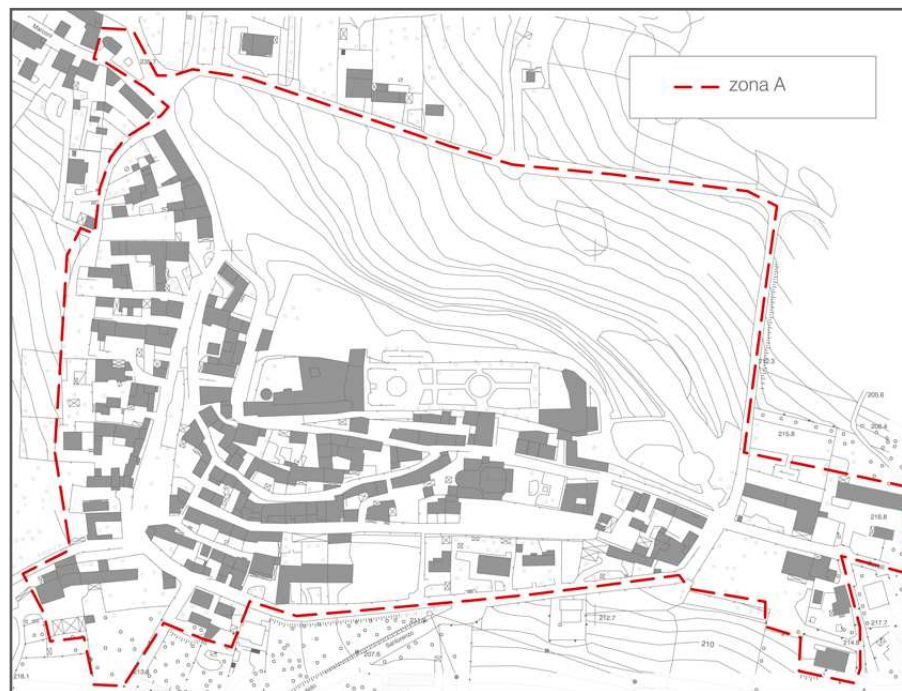


Fig. 22 Perimetro "zona A"

¹⁴ Per "zona A" s'intende il nucleo storico che si trova ad una quota maggiore rispetto alla parte di aggregato urbano di più recente costruzione. Questa porzione è pressoché delimitata dal circuito formato dagli assi viari di Via XXIV Maggio, via Martiri Libertà e via Roma.

l'interesse verso questo comune, negativa perché, non essendo i proprietari in grado di mantenerlo e destinarlo ad un uso consono, incombe sull'intero aggregato urbano.

Proprio il Castello potrebbe essere il fulcro della svolta per la ripresa di San Giorgio Monferrato, sia per tentare di stoppare lo

spopolamento, sia da un punto di vista turistico. Se si trovasse un modo per farlo rivivere, trovando un'appropriata destinazione d'uso, esso potrebbe portare visitatori a questo centro, permettendogli una rinascita.¹⁵

Ma non è solo il Castello il lato positivo di questo posto, ma il centro in se stesso: avrebbe enormi potenzialità se dotato di appositi servizi.¹⁶

¹⁵ Proprio dal Castello, risalente all'anno 890, potrebbe partire la rinascita di San Giorgio M. to. La parte sul lato est del giardino all'italiana, da poco chiusa, è stata adibita per qualche anno ad albergo. Sarebbe interessante trovare una destinazione d'uso che permetta a questo edificio di dare il via ad un'attività che abbia effetti positivi sull'intero aggregato urbano. Purtroppo ad oggi sono presenti incomprensioni tra la proprietà e l'amministrazione comunale la quale, quest'ultima, sarebbe propensa ad appoggiare eventuali iniziative dei proprietari nella speranza che ciò possa portare ad una ripresa generale dell'intero centro.

¹⁶ All'interno dell'aggregato urbano del centro storico sono presenti solamente un frutta e verdura, acconciature ed un bar. Esercizi commerciali come farmacia e supermercato sono invece situati a valle, lungo la statale Casale – Asti. Il centro di San Giorgio M. to avrebbe bisogno di essere attrezzato in modo da invogliare gli individui a viverlo, senza essere costretti a cercare altrove i servizi necessari. Come già accennato, questo centro da subito l'idea di essere colpito da spopolamento e da un generalizzato disinteresse.

Altro carattere positivo che connota questo posto è la tranquillità che subito si individua appena vi si giunge. Non si ha più l'impressione di essere a pochi metri di distanza dalla trafficata strada statale Casale – Asti. Questa potrebbe essere una caratteristica atta a favorire il ritorno alla scelta di viverci.

Le criticità riscontrate sono:

- scarsità di servizi commerciali;
- la necessità degli abitanti di utilizzare l'automobile evidenzia un altro tema importante, quello della viabilità la quale sarebbe opportuno ristudiare;
- difficoltà, da parte dell'amministrazione, di rispondere alla domanda di manutenzione urbana a causa di scarsità di mezzi; debole controllo esercitato dall'amministrazione sulle azioni dei proprietari degli immobili nel caso di modifiche



Fig. 23 Stato di fatto – arredo urbano



Fig. 24 Stato di fatto - abitazioni

- architettoniche o decorative¹⁷;
- scarso interesse alla manutenzione degli edifici residenziali da parte dei proprietari;
- complessiva scarsa



Fig. 25 Stato di fatto - Piazza Miglietta



Fig. 26 Stato di fatto - Piazza parrocchiale

attenzione al discorso dell'arredo urbano il quale risulta insufficiente: scarsa illuminazione e mancanza di marciapiedi lungo la maggior parte degli assi viari; area gioco bambini insufficiente per dimensioni ed attrezzature ad ospitare la fascia di popolazione residente da 0 a 12; la popolazione più anziana non dispone di un luogo dove ritrovarsi soprattutto nei mesi estivi, e si riduce pertanto a trovare riparo dal sole tra un cornicione e l'altro del bar e della sede del Comune.

¹⁷ Qui entra in gioco il problema dello stato di fatto delle cromie presenti nel centro storico. L'attuale Regolamento del colore, che comunque prevede tinte tenui e deboli, è preso in considerazione solo nella parte bassa del territorio comunale dove sono in corso di realizzazione nuovi edifici residenziali.

In ogni caso, il piano del colore attuale, così come probabilmente quello passato, hanno conferito a San Giorgio Monferrato un aspetto spento e sbiadito che sicuramente non potrebbe partecipare attivamente al processo di riqualificazione e rivitalizzazione di questo centro.

Vi è inoltre una scarsa valorizzazione degli ampi spazi pubblici di cui il comune dispone: piazza parrocchiale, piazza Miglietta e asse viario via Roma¹⁸;

- non sono presenti porzioni adibite a verde prato;¹⁹
- mancanza d'iniziativa nell'organizzazione di eventi che possano portare afflusso di visitatori dall'esterno;
- distribuzione pressoché casuale delle zone adibite a parcheggio e conseguente sottodimensionamento di tali zone in caso di organizzazione di manifestazioni;
- data la conformazione a terrazze di questa porzione di centro storico, l'intero aggregato urbano non è facilmente percepibile all'arrivo in via Sanlorenzo. Il fulcro centrale del centro storico appare discontinuo, difficile da individuare, ed altrettanto problematico da raggiungere.

¹⁸ Gli spazi di via Roma si presentano inadeguatamente sfruttati; la piazza parrocchiale, dalla quale è possibile intravedere alcune parti costituenti il Castello, non è stata oggetto di un progetto di valorizzazione; piazza Miglietta, posta a quota inferiore rispetto alla piazza parrocchiale, è una distesa di asfalto completamente priva di arredo urbano ed è saltuariamente adibita a parcheggio.

¹⁹ Questo è uno dei motivi per cui uno spazio immenso come piazza Miglietta parrebbe fuori luogo se venisse lasciato come allo stato attuale, completamente asfaltato, senza operare una riprogettazione che preveda delle zone verdi.

3.3 Analisi pre – progettuale

Questa fase è stata fin dall'inizio molto importante e delicata, in quanto da qui sarebbe nata la strada da intraprendere in seguito nell'ambito del progetto di riqualificazione.

Era necessario comprendere la realtà e l'identità del per poter poi formulare delle ipotesi di progetto che fossero idonee a questo centro.

La fase di analisi progettuale si è così svolta:

- primo sopralluogo: utile per un iniziale approccio e quindi per prendere coscienza dello stato generale del centro storico e delle sue caratteristiche;²⁰
- analisi dell'edificato: rilevamento dei caratteri di ogni singolo edificio del centro storico (colore e materiale di intonaco, serramenti, ferri, legni, cornici e numero di piani).

Quest'analisi, eseguita su ogni edificio, ha permesso di notare la diffusa scarsità di attenzione al tema della manutenzione da parte dei proprietari degli immobili ed uno scarso controllo da parte degli enti competenti, a volte per mancanza di organizzazione e di forze, sulle scelte effettuate dai proprietari

²⁰ Centro storico dalla conformazione a terrazze che purtroppo impedisce l'immediata percezione delle caratteristiche

riguardo colori e finiture. Il risultato è poi quello di un insieme di gamme di colori accostati non correttamente l'uno all'altro;

- analisi dell'arredo urbano: si è notato che il livello di qualità è scarso. Non è presente in quantità sufficiente a coprire l'intero territorio della "zona A" e lo stato attuale in cui si trova non aiuta certo una valorizzazione delle peculiarità del centro storico. Il livello dell'illuminazione è scarso, eppure in molti progetti l'utilizzo di un adeguato studio delle fonti luminose permette una valorizzazione dei luoghi di progetto, cosa che qui si rivelerebbe molto utile. Vi è una mancanza notevole di marciapiedi e ciò porta a percorrere le vie del centro invadendo la carreggiata dedicati ai veicoli;
- analisi della viabilità: è stato rilevato che lo stato di manutenzione del manto stradale è discreto. Si è inoltre constatato che, a seguito della futura costruzione di marciapiedi ove oggi assenti, sarà necessario una modifica degli attuali sensi di marcia a causa del restringimento delle carreggiate;
- analisi zone di parcheggio: i parcheggi esistenti sono sufficienti per gli abitanti ma non sarebbero adeguati nel caso in cui fossero in programma degli eventi che inevitabilmente causerebbero un apporto non indifferente di veicoli. Inoltre il posizionamento delle zone di sosta esistenti non è sempre

quello maggiormente indicato: si pensi al parcheggio adiacente alla zona gioco bimbi privo di un' adeguata separazione ed alla distesa di cemento, piazza Miglietta, oggi adibita a parcheggio utilizzato saltuariamente. Quest'ultima situazione fa sì che si crei uno spazio di dimensioni notevoli, per la maggior parte del tempo inutilizzato, proprio al centro del paese. Spazio privo di arredo urbano ed al quale sarebbe utile ed opportuno trovare una destinazione più consona alla posizione centrale che occupa, trovandosi alla quota direttamente inferiore alla piazza parrocchiale;

- analisi dei servizi per i cittadini: camminando per il centro è chiaramente percepibile la mancanza di luoghi di aggregazione, punti di sosta e d'incontro per gli abitanti. E' stato rilevato che la popolazione più anziana ha l'abitudine di darsi appuntamento al bar ARCI, unico luogo di aggregazione per ora esistente. Vanta una posizione vantaggiosa affacciandosi sulla piazza parrocchiale ma non è dotato di strumenti per l'accoglienza prolungata: è stato notato che soprattutto nella stagione estiva non vi è una zona attrezzata per la sosta dei clienti i quali si siedono lungo il marciapiede adiacente il bar e a pochi metri dalla sede comunale, utilizzando sedute di fortuna.

Riguardante questo punto un altro tema che sarebbe impossibile non affrontare è quello dell'area gioco dei bambini. Attualmente occupa una porzione di via Roma ed è da ritenersi inadeguata. La pavimentazione è di cemento ricoperta da una sottile moquette verde, non a norma con le vigenti

norme in materia di sicurezza degli spazi pubblici e comunque non idonea ad ospitare bambini piccoli: è infatti presente una delimitazione perimetrale insufficiente. I giochi presenti sono solo tre: una piccola altalena, uno scivolo ed un piccolo dondolo. Questa ridotta porzione è stata ricavata lungo la strada ed è adiacente ad una zona di parcheggio;

- analisi dello stato attuale del centro dal punto di vista della frequentazione da parte di utenti provenienti dai paesi limitrofi: si è notato che non esiste alcun motivo che inviti potenziali visitatori a fruire di spazi e servizi (mancanti) nel comune in esame. Questo, unito alla scarsità di presenza di esercizi commerciali (sono presenti un bar, un frutta e verdura, una parrucchiera) potrebbe causare una sempre più crescente perdita di interesse nei confronti di questo centro.²¹

Il punto di forza di questo borgo è il Castello, risalente all' anno 890 , ma purtroppo non è mai stata eseguita un'operazione di valorizzazione di questo elemento di forza e non vi è un percorso che inviti il visitatore ad avvicinarsi per ammirarne la maestosità.

Anche questo edificio, di proprietà di una famiglia milanese, necessiterebbe di un notevole intervento di restauro.

²¹ Pare ovvio che non si possa basare la ripresa di San Giorgio M. to sull'avvio di nuove attività commerciali, ma è necessario puntare sul centro stesso nel suo insieme, sulle sue caratteristiche intrinseche di borgo risalente al medioevo e sfruttarne al massimo le potenzialità.

Quest'analisi, approfondita e dettagliata, ha permesso di redigere le idee progettuali riguardanti l'intervento di riqualificazione di alcune porzioni del centro storico, nel tentativo di rispondere alle problematiche, precedentemente elencate, riscontrate durante la fase analitica.

Si è deciso così di operare su aspetti differenti tra loro: colori e finiture degli immobili, integrazione arredo urbano, modifica viabilità ed integrazione parcheggi, creazione di un collegamento dei vari livelli centrali, disegno della nuova piazza Miglietta, ideazione eventi al fine di rivitalizzare il centro, valorizzazione del Castello.

3.3.1 Lettura percettiva dall'esterno

Si può giungere a San Giorgio da diverse direzioni.

Da Asti, percorrendo la strada statale Casale – Asti. Da Casale Monferrato percorrendo la statale Casale – Asti oppure un percorso parallelo alla statale che si sviluppa attraverso le vie interne.

Qualunque sia la direzione di provenienza, giungendo verso San Giorgio Monferrato dall'esterno, la percezione che si ha è quella di essere nei pressi di un borgo medievale dominato dal castello.



Fig. 27 Vista da Chiabotto

Purtroppo però, man mano che ci si avvicina al centro questa percezione si perde per diversi motivi. Per prima cosa, durante i diversi sopralluoghi effettuati, si è potuto constatare come il Castello, elemento dominante e di grande pregio dell'intero aggregato urbano, si riesca a percepire solo da pochi angoli posti in diverse zone del centro e che quindi non possa sempre essere sotto lo sguardo del visitatore. Inoltre, addentrandosi all'interno del centro storico ci si rende conto di quanto necessari, sotto molti aspetti, di manutenzione: questo



Fig. 28 Percezione Castello

genere di situazione non si addice ad un centro che sorge ai piedi di un Castello novecentesco. Questi i motivi per cui il lavoro si è posto come obiettivo anche quello di creare un percorso guidato verso il Castello, oltre che di operare una parziale riqualificazione di alcune zone dell'aggregato urbano.

3.3.2 Lettura percettiva lungo i percorsi interni principali

Percorrendo le vie interne dell'intero centro storico, si ha la sensazione di trovarsi in un luogo affascinante e dalle molte potenzialità. Purtroppo queste potenzialità non sono sfruttate e la tendenza è quella di lasciar decadere l'intero complesso.

Gran parte degli edifici privati mostrano scarsa manutenzione: presentano spesso segni di distacco dell'intonaco, serramenti e persiane degradati ed una diffusa disattenzione all'immobile in quanto oggetto che necessita per natura di manutenzione ordinaria.

La chiesa parrocchiale presenta anch'essa uno stato di degrado effetto, probabilmente, della noncuranza prolungata nel tempo. Non ha un colore dell'intonaco ben definito, mancano parti di pietra delle cornici, i serramenti sono danneggiati.

Anche l'arredo urbano esprime diverse problematiche. Il manto stradale non è in ottime condizioni, lungo le strade non vi sono marciapiedi, la zona dell'area giochi per i bambini appare inadeguata per dimensioni e sicurezza, vi sono poche zone verdi e comunque non sono adeguatamente curate, non vi sono luoghi di aggregazione e ritrovo attrezzati.

Le automobili sono parcheggiate in aree di sosta che, seppur sufficienti ad accogliere il numero di veicoli presenti ad oggi, non sempre sono posizionate in modo corretto: basti vedere l'area parcheggio di via Roma la quale confina direttamente, senza alcun tipo di divisoria, con l'area gioco.

Percezione elementi di disturbo

Non si può non notare come alcuni elementi influiscano sulla percezione positiva o negativa di un luogo.

Diversi sono gli elementi di disturbo che si avvertono passeggiando per il centro.

Come già accennato in precedenza, inoltrandosi nel centro storico di San Giorgio è immediatamente percepibile la scarsa attenzione alla manutenzione di immobili privati. Questa spiacevole situazione coinvolge quindi sia i privati cittadini, sia l'amministrazione comunale, la quale non dispone di forze e mezzi sufficienti per esercitare un controllo a livello generale sulle azioni dei proprietari degli immobili. Per quanto riguarda il verde pubblico e l'arredo urbano è evidente che non vi è assolutamente un'attenzione particolare al decoro urbano. Cassonetti dell'immondizia a vista senza alcun tipo di schermatura che ne impedisca l'immediata visione al visitatore,



*Fig. 29 Muro di sostegno giardino
Castello su Via Cavalli d'Olivola*



Fig. 30 Esempio elemento di disturbo

scarsa cura del verde (si pensi all'area di proprietà comunale situata tra via XXIV Maggio e via Aldo Sanlorenzo la quale potrebbe essere attrezzata), mancano aree verdi ed attrezzate dove le persone possano sostare, il grado d'illuminazione è scarso e comunque poco studiata è la scelta dei dispositivi luminosi.



Fig. 31 Torre Castello



Fig. 32 Vista Castello da via Roma

Percezione elementi di pregio

Non vi è alcun dubbio sul fatto che il centro storico di San Giorgio Monferrato mostri molti aspetti positivi che è possibile percepire percorrendo le sue strade. Tra questi i più importanti sono il Castello e il panorama che si può ammirare volgendo lo sguardo verso l'esterno.

Il castello, come prima citato, non è direttamente percepibile da ogni angolo dell'aggregato urbano ma comunque lo si sente sempre presente e si può godere della sua maestosità spesso solo alzando lo sguardo, trovandosi

esso in posizione dominante l'intero centro.

Altro significativo elemento è la vista sull'intorno di cui si può godere da San Giorgio volgendo lo sguardo verso il territorio circostante. Questo è possibile affacciandosi da diverse zone del centro: dal piazzale della chiesa e da piazza Miglietta orientando lo sguardo verso Sud, da via Gozani di San Giorgio, guardando verso a Ovest, sostando proprio ai piedi della torre del Castello.

Inoltre è importante sapere che dalla terrazza del Castello, e soprattutto dalla cima della sua torre, è possibile godere di un panorama a 360° sul Monferrato.

Purtroppo, essendo un edificio di proprietà privata, l'accesso non è permesso al pubblico.²²



Fig. 33 Vista panoramica sul Monferrato

²² Già da tempo è in atto un dibattito sulla possibile integrazione del Castello nel processo di riqualificazione di San Giorgio Monferrato. Ci si interroga da tempo se trovare una corretta destinazione d'uso al Castello, unita alla collaborazione della proprietà, potrebbe favorire la rinascita di questo comune.

3.3.3 Problematiche attuale Regolamento comunale del colore vigente

L'attuale Regolamento del colore è stato recentemente applicato agli edifici di nuova costruzione al di fuori della "zona A", mentre all'interno del nucleo storico, dove non sono stati effettuati recentemente molti interventi, ha riscosso scarsa applicazione.

Come accennato precedentemente, l'attuale Regolamento del colore, e probabilmente i regolamenti passati, hanno portato il centro storico di San Giorgio Monferrato ad assumere un aspetto spento e non particolarmente giovane dove, come si potrà notare nelle tavole di rilievo delle gamme presenti, le tonalità maggiormente scelte sono colori tenui come bianco, grigio, beige e giallo pallido.²³

²³ Percorrendo le vie del centro di San Giorgio M. to immediatamente si nota che le tinte prevalentemente scelte per le facciate sono molto tenui. Questo è un elemento che certo non contribuirà a dare al centro un aspetto giovane e fresco allo scopo di attirare famiglie di nuova formazione per avviare al processo di spopolamento in atto. Se le finiture delle facciate degli immobili tendessero a tinte più vivaci questa potrebbe essere una caratteristica da sfruttare per apporare visitatori dall'esterno, i quali potrebbero essere incuriositi dalla coraggiosa scelta di svolta di questo centro storico e della sua amministrazione.

L'attuale Regolamento del colore è stato recentemente applicato agli edifici di nuova costruzione al di fuori della "zona A", mentre all'interno del nucleo storico, dove non sono stati effettuati recentemente molti interventi, ha riscosso scarsa applicazione.

Dall'analisi effettuata sulle DIA risalenti fino al 1980 è emerso che anche all'epoca i colori scelti per le ristrutturazioni comprendevano prevalentemente bianco, grigio e beige.²⁴

Prima che, nel 2008, venisse redatto

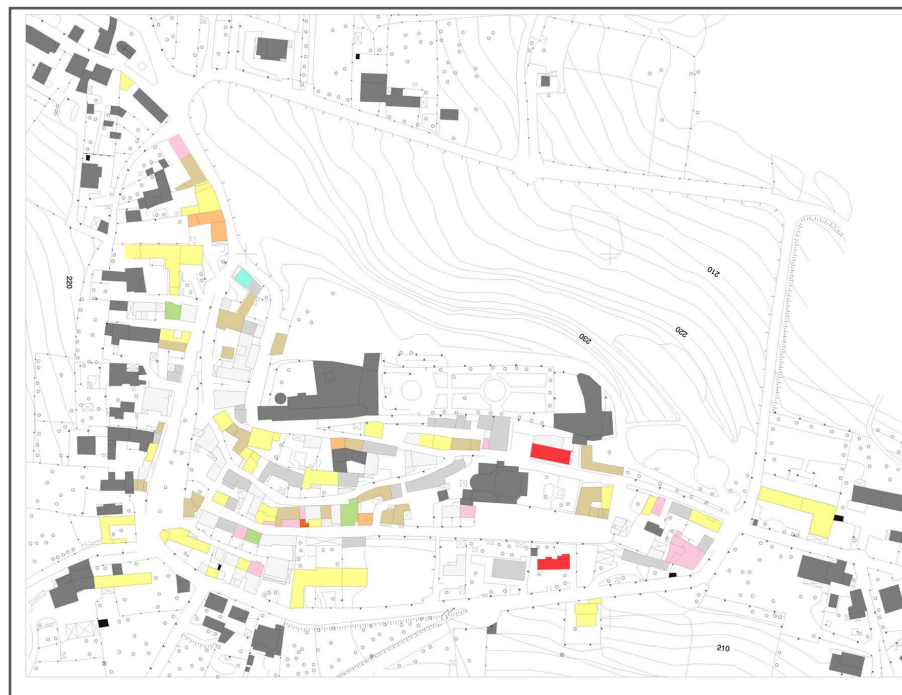


Fig. 34 Rilievo – Tavola colori facciate

²⁴ Ricerca nell'archivio degli uffici comunali

l'attuale Regolamento del colore, c'era uno studio del GAL²⁵ che non riguardava neppure il San Giorgio nello specifico ma i comuni limitrofi e che presentava una gamma colori simile a quella approvata anche se, parrebbe impossibile, ancor più limitata e monotona (solo giallini e rosini).²⁶

Sarebbe forse questo il momento di azzardare un cambiamento che faccia di questo comune un luogo da visitare se non altro per la scelta di discostarsi dalle comuni tinte contenute dei tradizionali

Piani del colore. Un' operazione simile è stata fatta a Santa Cruz de la Palma (fig.35).²⁷



Fig. 35 Santa Cruz de la Palma

²⁵ Gruppo di Azione Locale. I GAL piemontesi sono in totale dieci e i più vicini a San Giorgio Monferrato sono “GAL Langhe e Roero” e “GAL Basso Monferrato astigiano”. Non esiste comunque un GAL che copra il territorio comunale di San Giorgio Monferrato.

²⁶ Fonte amministrazione comunale

²⁷ Santa Cruz de la Palma è un comune spagnolo di circa 17 mila abitanti, risalente a cinquecento anni fa, situato nella comunità autonoma delle Canarie. E' stata redatta una “Guia del Color” (guida del colore) che si discosta completamente dalla classica scelta di tinte tradizionali. Questa guida prevede gamme di colori molto vivaci che donano a questo centro una particolarità che fa scaturire ai turisti la voglia di visitarlo.

3.3.4 Analisi aggregato urbano

L'aggregato urbano di San Giorgio Monferrato si sviluppa su una piccola altura dominata da un Castello risalente all'890. Questo piccolo centro vede la sua origine nel Medioevo quando, tra il 1300 e il 1400, è stato costruito il primo nucleo abitato all'interno delle mura, il cui sviluppo è durato fino agli anni '60 del 1900. La parte più moderna, risalente agli anni '60, si trova nella zona ad Ovest. La maggior parte degli edifici sono adibiti a residenza,

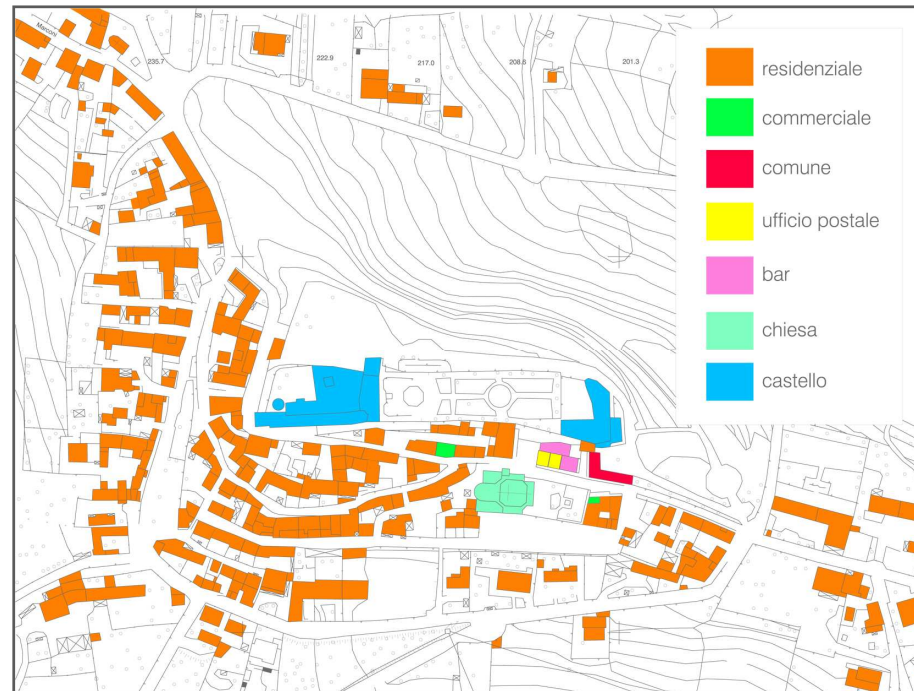


Fig. 36 Tavola Analisi destinazioni d'uso

ad eccezione di poche attività commerciali le quali sono tutte situate nella zona alta del centro nei pressi della piazza parrocchiale (bar circolo A.R.C.I., frutta e verdura, acconciature). Una porzione dell'edificio dove si trova il bar A.R.C.I. è occupata al piano terra dall'ufficio postale. L'immobile a fianco

ospita la sede del Comune.

Gli immobili residenziali sono per lo più edifici con fronte sul limite della strada, la maggior parte di due piani fuori terra e solo

alcuni possiedono un piccolo giardino. Lungo via Roma, sul lato Ovest, la maggior parte degli edifici ha corte interna.

3.3.4.1 Analisi mobilità

Rete viaria

Ad Sud di San Giorgio Monferrato passa un itinerario stradale molto trafficato: la statale SS 457 Casale – Asti.

Sono diverse le possibili strade da percorrere per giungervi: quella maggiormente utilizzata è quella che si

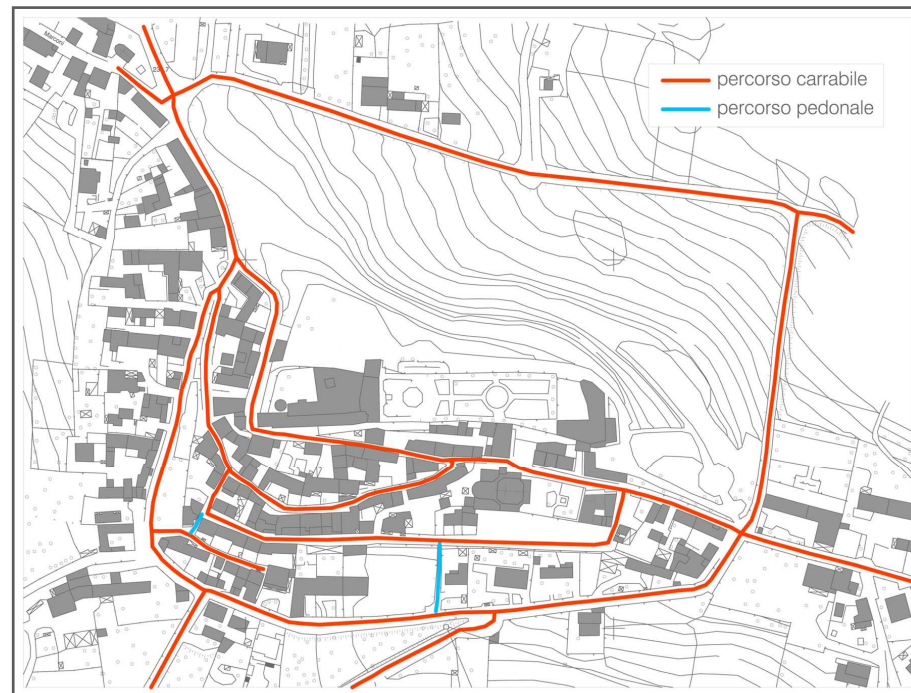


Fig. 37 Tavola analisi viabilità - Percorsi

prende dalla SS 457 Casale - Asti ed è la strada provinciale SP 30 via Aldo Sanlorenzo che conduce ai piedi del centro. Esiste una strada che collega San Giorgio Monferrato

a Casale Monferrato senza la necessità di percorrere la statale, è sicuramente piacevole in quanto panoramica ma non altrettanto scorrevole quanto la statale.

La viabilità interna al centro è organizzata in prevalenza in sensi unici nelle vie minori e a doppio senso nelle vie maggiori.

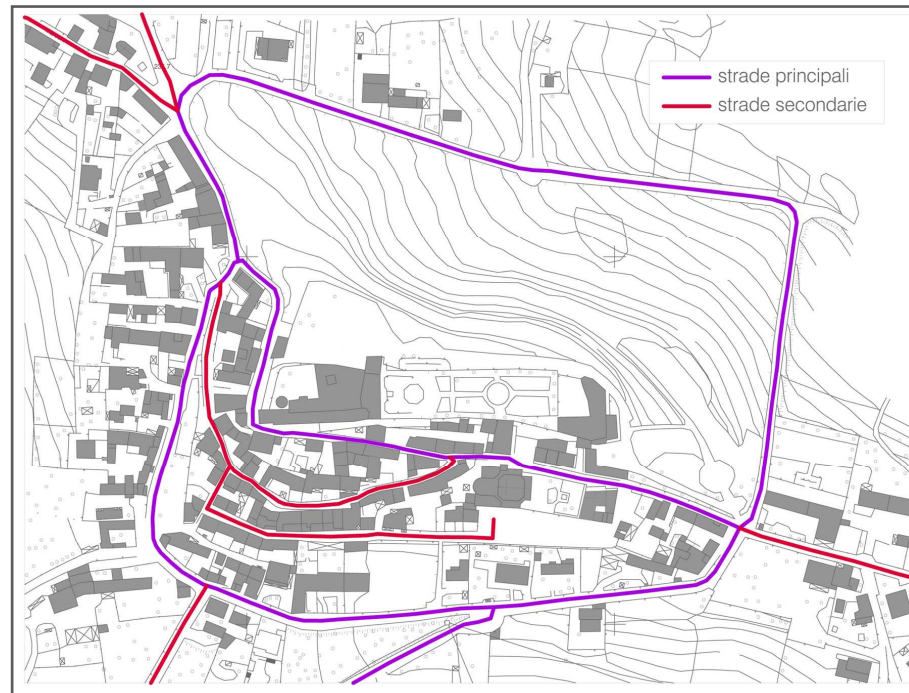


Fig. 38 Tavola Analisi viabilità - Classifica strade

Gli assi viari principali sono via XXIV Maggio e via Roma, entrambi a doppio senso di marcia. A chiudere il cerchio si trova via

Cavalli d'Olivola, in parte a senso unico ed in parte a doppio senso di marcia.

Il flusso di traffico giornaliero non è molto denso: si limita perlopiù a spostamenti nelle ore di punta della prima mattina e del tardo pomeriggio.

Non vi sono vie pedonali.

Rete del trasporto pubblico

E' presente una linea di autobus extra – urbano che arriva da, transita da via XXIV maggio e torna sulla statale Casale – Asti percorrendo via Aldo Sanlorenzo.

Durante i giorni feriali sono previsti sei autobus nell'arco di una giornata che da Casale Monferrato sono diretti a Moncalvo e fermano a San Giorgio Monferrato (il primo intorno alle 11 e l'ultimo intorno alle 19). Gli autobus che percorrono il tratto in direzione opposta sono in totale quattro (il primo alle 7 e l'ultimo alle 15).

Rete ciclabile

All'interno del centro storico di San Giorgio Monferrato non è attualmente presente una rete ciclabile.

3.3.4.2 Individuazione zone di parcheggio

Ad oggi le zone adibite a parcheggio sono distribuite su tutto il territorio comunale. Il parcheggio su via Roma ha una capienza massima di 18 posti; si contano poi 4 posti auto in prossimità della piazza parrocchiale, 4 nella piazza parrocchiale, 5 sotto le mura del castello ad Est lungo via Cavalli d'Olivola. Essendo piazza Miglietta totalmente priva di arredo urbano, si presenta come una distesa asfaltata adibita a parcheggio, con la presenza quotidiana di poche automobili ed avrebbe una capienza di circa 25 posti.

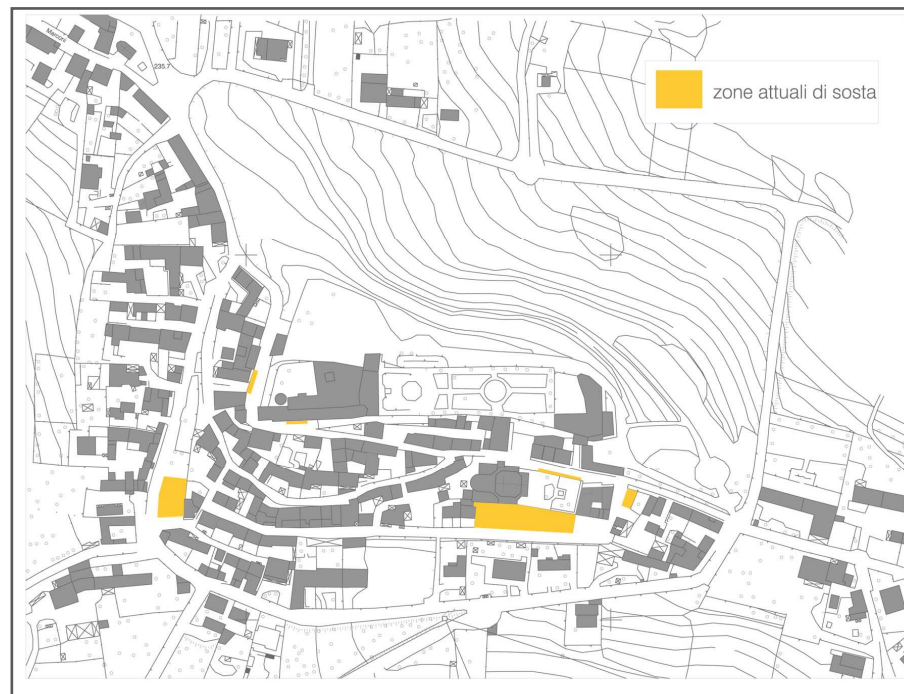


Fig. 39 Tavola Analisi zone di parcheggio

In occasione di manifestazioni²⁸ è a disposizione degli utenti il parcheggio del centro sportivo, situato a Nord delle mura perimetrali del Castello.

3.3.4.3 Individuazione punti di aggregazione

Come già precedentemente accennato, gli spazi di aggregazione all'interno del comune di San Giorgio Monferrato si presentano insufficienti e poco curati.

Difficile trovare un posto al riparo della luce del sole o dell'acqua piovana lungo i percorsi del centro.

Gli anziani, come unico luogo di ritrovo, hanno il bar del circolo A.R.C.I., il quale però è sprovvisto di area esterna attrezzata e i clienti, durante le giornate estive, sono costretti a trovare sollievo portando all'esterno sedie di fortuna.

I bambini hanno a disposizione una piccola parte adibita a gioco posta sulla via Roma, la quale però è scarsamente attrezzata e non idonea ad accogliere i piccoli.

²⁸ La tesi vede inserita nella parte progettuale l'organizzazione di "Cinema d'estate" che porterà 280 spettatori ad ogni appuntamento. Si prevede che in futuro verranno organizzati anche altri eventi: questo porterà ad un aumento della domanda di parcheggi, domanda alla quale, alla situazione attuale, non è possibile rispondere.

4 IPOTESI DI PROGETTO

Fin dall'inizio l'ipotesi di lavoro si è sviluppata seguendo l'intenzione di apportare al centro storico di San Giorgio Monferrato delle modifiche che lo portassero ad una riqualificazione, per quanto parziale, del suo aspetto.

Le finalità dell'intervento riguardano una riqualificazione parziale del centro storico:

- riorganizzazione della viabilità urbana modificando alcuni dei sensi di marcia ed introducendo marciapiedi attrezzati lungo le vie del centro;
- riorganizzazione dei parcheggi esistenti e creazione di nuove zone di sosta;
- trasformazione dell'attuale distesa d'asfalto della centrale piazza Miglietta in area adibita a piazza ed utilizzabile anche per la realizzazione di eventi;
- realizzazione collegamento tra i diversi livelli centrali del centro storico: da via Aldo Sanlorenzo fino alla piazza parrocchiale, passando per piazza Miglietta;

- riqualificazione piazza parrocchiale con la previsione di una zona di aggregazione per il ritrovo della popolazione più anziana e la previsione di una zona usufruibile e attrezzabile da parte del bar;
- riqualificazione area giochi di via Roma;
- proposta di una nuova gamma di colori per gli edifici;
- organizzazione di eventi che apportino flusso di visitatori a San Giorgio.

4.1 Riorganizzazione viabilità

Una riorganizzazione della viabilità si rende necessaria ora più che in passato, seppur il problema della mobilità fosse presente già prima dell'intervento.

Non tutte le abitazioni sono dotate di posto auto interno alla proprietà, quindi la maggior parte degli autoveicoli vengono posteggiati lungo i percorsi viari principali rendendo non sempre semplice la circolazione.

Le sedi stradali del centro storico comune di San Giorgio Monferrato non sono sempre abbastanza ampie da poterne prevedere un doppio senso di marcia senza dover rinunciare a parcheggi e marciapiedi, illuminazione e verde.

Allo stato attuale, infatti, percorrendo a piedi le strade del centro non si ha la possibilità di camminare sentendosi protetti. Si percepisce l'assenza di una corretta progettazione degli assi viari.

Inoltre, essendo le principali attività commerciali situate lungo la statale Casale – Asti, ai piedi dell'altura dove sorge San Giorgio M. to, gli abitanti utilizzano spesso l'automobile, anche se per brevi spostamenti.

Alla luce di queste problematiche è stato così deciso di apportare delle modifiche alla viabilità attuale modificando sensi di marcia e provvedendo allo studio di nuove zone di parcheggio.

La riprogettazione delle zone di parcheggio è strettamente collegata all'intenzione di organizzare manifestazioni ed eventi che, oltre al lato positivo di apportare visitatori dall'esterno, aumenteranno la domanda di posti auto.

4.1.1 Riorganizzazione stradale con conseguente modifica sensi di Marcia

Le vie principalmente interessate da queste modifiche saranno: via Roma, via XXIV Maggio e via Cavalli d'Olivola.

Lo studio dell'attuale stato della viabilità ha evidenziato l'assenza di marciapiedi dotati di fonti luminose ed alberature lungo le vie del centro: per introdurli si è reso pertanto necessario ricalibrare la sezione delle carreggiate stradali restringendole ad una corsia e rendendone necessaria la trasformazione in un unico senso di marcia.

Corsia veicolare e spazio pedonale si troveranno a quote differenti, garantendo l'autonomia di ciascun percorso.

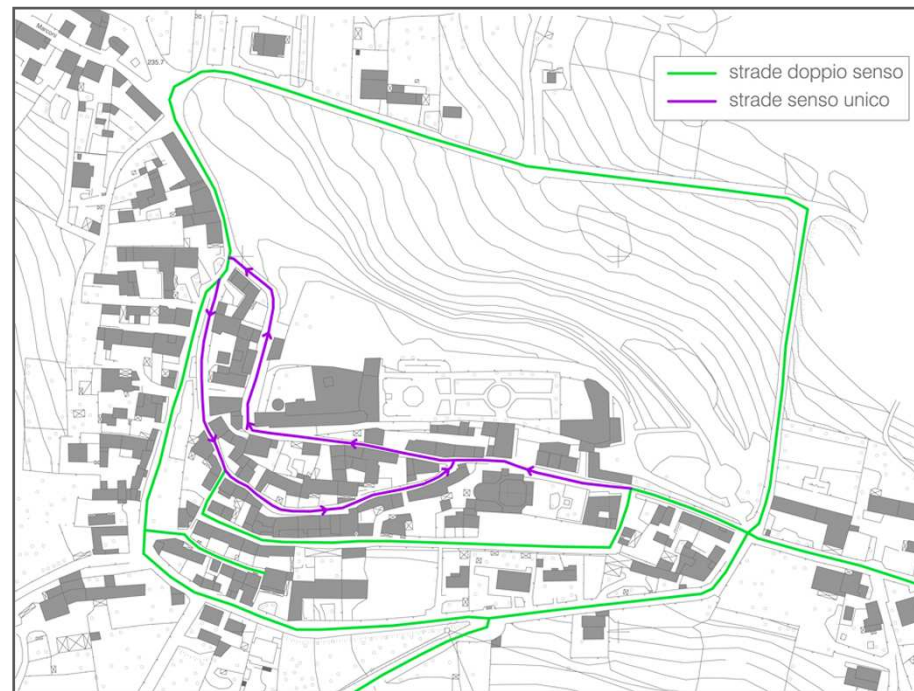


Fig. 40 Stato di fatto – attuali sensi di marcia

Gli attraversamenti pedonali saranno adeguatamente segnalati con illuminazione dedicata.

Quest'operazione è resa possibile grazie alle ridotte dimensioni di questo centro, allo scarso flusso veicolare ed al parere favorevole dell'amministrazione comunale. Il nuovo flusso veicolare compirà ora il seguente percorso:

- si potrà giungere nel centro storici da via Martiri Libertà, da via Cavalli d' Olivola e da via Aldo Sanlorenzo;
- le strade a doppio senso di marcia saranno: via Aldo Sanlorenzo, una porzione di via Cavalli d' Olivola a Est

giungendovi da via XXIV Maggio e Strada Monta. Le restanti vie saranno tutte trasformate in percorsi a senso unico.

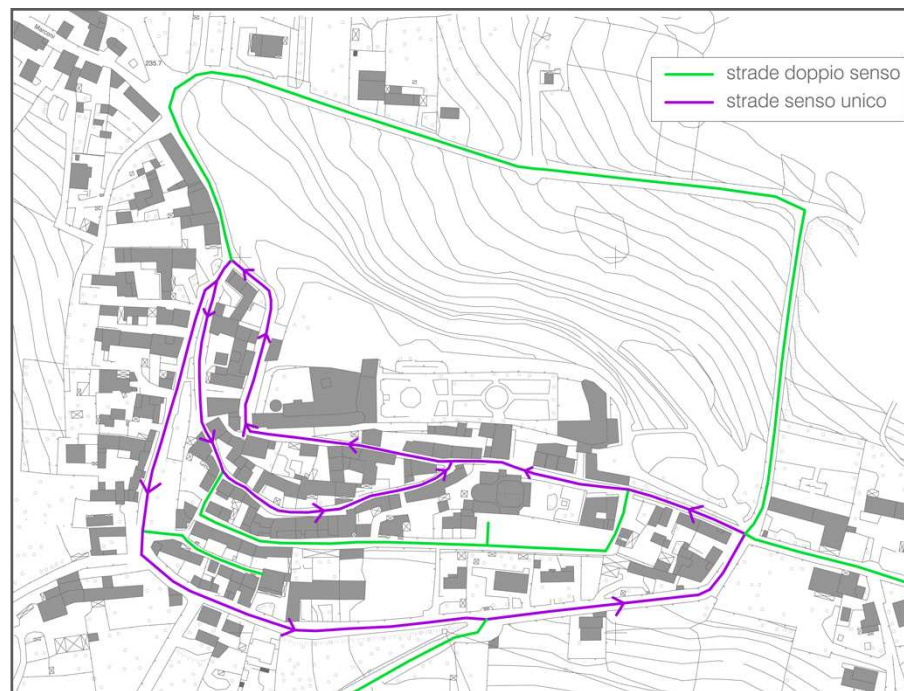


Fig. 41 Progetto – Tavola nuovi sensi di marcia

4.1.2 Creazione zone di parcheggio

La creazione di nuove zone di parcheggio è stata una conseguenza dei risultati delle analisi svolte all'inizio del lavoro, da cui è emerso che attualmente le zone di parcheggio non sono ben definite e sono mal organizzate.

Dopo la riqualificazione e la totale riorganizzazione di piazza Miglietta, sul lato Ovest ed Est della nuova piazza verranno riservati degli spazi per la sosta veicolare per un totale di 10 posti. In una rientranza a Sud di via Cavalli d' Olivola sono stati mantenuti i 4 posti esistenti e ne sono stati aggiunti 2, mentre in una rientranza a Nord della via, a fianco dell' ufficio postale sono stati ricavati 3 posti.

Lungo la via Roma è stata rimossa la zona di parcheggio esistente a Sud per sostituirla con 14 posti auto a lisca di pesce a Nord della via, lungo il lato Est.

Parcheggio fisso è il parcheggio della scuola, a Sud del centro lungo la Strada Monta, rinominato durante l'iter progettuale "P Scuola". Conta 35 posti ed è, durante le ore diurne, a servizio dei dipendenti scolastici e dei genitori degli alunni. Nei giorni festivi e durante le manifestazioni organizzate dall'amministrazione potrebbe essere utilizzato dai visitatori.

In previsione di eventi che saranno organizzati per contribuire alla rivitalizzazione del comune di San Giorgio, si è reso necessario prevedere nuovi posti auto in quanto queste manifestazioni porteranno afflusso di persone dall'esterno ed aumenteranno la domanda di parcheggi.

Si è così risposto a questa problematica con la creazione di nuove zone adibite a sosta veicolare.



Fig. 42 Progetto – zone di parcheggio

Nell' area verde di proprietà comunale posta all'intersezione tra via XXIV Maggio e via Aldo Sanlorenzo è prevista la realizzazione di un parcheggio che avrà capacità di 67 posti e sarà denominato "P Sanlorenzo". L'accesso avverrà lungo la via A. Sanlorenzo. Sarà aperto tutto l'anno e mascherato da verde rampicante e da

verde verticale. Una delle manifestazioni in previsione è il “Cinema all’aperto” che chiamerà circa 280 visitatori. In questa occasione si potrà usufruire di 56 posti auto stipulando una convenzione con il proprietario di un terreno all’angolo tra via XXIV Maggio e via Cavalli d’Olivola.²⁹

4.2 Riqualificazione urbana

4.2.1 Nuovo collegamento tra i diversi livelli della parte centrale del centro storico

La zona oggetto di questa fase progettuale è situata nella parte centrale dell’aggregato urbano.

Fin dal primo sopralluogo effettuato è stato evidente come il cuore del centro storico rimanga nascosto e non sia immediatamente percepibile a causa della morfologia del terreno.

Sia in automobile sia a piedi per giungere al livello della piazza della chiesa si è costretti a percorrere un lungo tratto che inizia da via XXIV Maggio e prosegue con via Cavalli d’Olivola.

Tutto ciò è dovuto a notevoli differenze di quota fra i punti estremi del centro storico e all’assenza di un collegamento diretto.

Questa situazione porta ad una sorta di frammentarietà fra i vari luoghi alle diverse quote.

²⁹ In allegato al termine del testo vi sarà una bozza di convenzione tra Comune e privato.

La necessità primaria è quindi di produrre azioni e situazioni finalizzate a razionalizzare e qualificare le relazioni fra questi siti restituendo una continuità a queste parti del costruito.

Il mezzo per arrivare a questo risultato è la realizzazione di un percorso che induca il visitatore a risalire verso il nucleo centrale: zona che ospita la chiesa parrocchiale, le attività commerciali e dal quale è chiaramente percepibile il Castello.



Fig. 43 Inquadramento – Percorso nuovo collegamento

La soluzione da subito sembrata la più idonea è stata quella di progettare un collegamento che inducesse il visitatore a percorrere l'asse centrale del centro storico avendo la possibilità di aggirare l'ostacolo dei salti di quota presenti.

La partenza di questo collegamento è stata fin da subito localizzata in via XXIV Maggio al civico 12 dove si trova un immobile in grave stato di abbandono, proprio in corrispondenza della parte centrale interessata dal progetto e alla diretta quota inferiore alla piazza Miglietta. Questa è una posizione strategica: vi si accede da

uno degli assi viari principali, via Aldo Sanlorenzo che parte dalla Statale Casale – Asti ed arriva ad incrociare via XXIV Maggio, ed inoltre consentirà di creare un asse che effettivamente e simbolicamente collegherà i diversi livelli.

L'edificio presenta una copertura in eternit la quale necessiterebbe di bonifica ed una situazione di complessivo decadimento. La proposta consisterebbe nell'offrire al proprietario dell'immobile di operare migliorie al verde ed in cambio del permesso di passare con l'impianto di risalita da una porzione della sua proprietà. Inoltre per indennizzare il proprietario dell'occupazione del suolo, si creerà sotto la scala un vano di cui gli sarà concesso l'usufrutto.

L'obiettivo del collegamento è di creare un asse partendo da via XXIV Maggio fino ad arrivare alla piazza parrocchiale. E' stata ideata a questo scopo una scala composta da due tronchi: la prima parte collega via XXIV Maggio a piazza Miglietta, la seconda porta da quest'ultima alla piazza della chiesa parrocchiale. Giunti a questa quota, il visitatore verrà condotto, da un percorso guidato, fino al cancello Sud del Castello dal quale potrà ammirare il giardino all'italiana ed il fronte Est del Castello, per poi proseguire fino al cancello Ovest dal quale potrà osservare il fronte Nord e il parco.

Questo sviluppo, che coinvolge la parte centrale del nucleo storico, ha reso necessaria la riqualificazione di piazza Miglietta, oggi distesa di asfalto senza nessuna connotazione di pregio adibita saltuariamente a parcheggio, e la riqualificazione della piazza parrocchiale, occupata oggi in parte dal sagrato della chiesa e per il resto da una piccola area verde poco studiata e di conseguenza poco utilizzata.

Il punto di forza di questo luogo sta in sé stesso ed in quello che lo circonda quindi il modo ideale per rivitalizzarlo è una riqualificazione interna di carattere generale che tocchi l'arredo urbano, l'edilizia privata compreso il Castello, ed una evidenziazione del panorama che da qui si può godere.

Percorrendo il primo tronco della scala si sbarcherà sulla Nuova Piazza Miglietta, ed attraversandola si proseguirà verso il secondo tronco dell'impianto di risalita che porterà al livello della piazza parrocchiale.



Fig. 44 progetto – Nuovo collegamento

La scala avrà un andamento in pianta appositamente studiato e voluto. Nella prima parte la posizione e la conformazione dei pianerottoli permetterà di soffermarsi a godere dello panorama verso valle. Nella seconda parte di scala ogni rampa porterà a percorrere una direzione studiata preliminarmente perché l'occhio di chi percorrerà la salita cada sui due principali monumenti del centro storico: la chiesa parrocchiale ed il Castello. L'arrivo della prima rampa su piazza Miglietta è direttamente proiettato alla partenza del secondo tronco che porterà alla piazza parrocchiale tramite un asse invisibile in modo che il visitatore, al contrario di quanto accade ora, non debba nemmeno riflettere su dove andare ma vi sia naturalmente accompagnato.

Non solo la forma, ma anche i materiali di cui la scala sarà costituita sono risultato di scelte meditate che hanno origine dal luogo stesso in cui avrà luogo il progetto. La scelta è caduta su acciaio Corten, la cui colorazione ricorda il mattone molto presente nel centro storico, e la pietra di Langa, di una colorazione giallastra, che ricorda la tonalità della pietra da cantone appartenente alla tradizione di questi luoghi, ma che purtroppo è utilizzabile solo per elementi verticali in quanto non adatta a sopportare carichi e sollecitazioni termiche estreme.

Il primo corpo scala poggerà su una struttura di travi e pilastri doppio T in acciaio. Il Corten è stato utilizzato per la realizzazione del parapetto e di elementi per il blocco delle pedate che saranno realizzate in pietra.

Il secondo corpo scala avrà una prima parte che poggerà anch'essa su travi e pilastri in acciaio doppio T, mentre il Corten verrà utilizzato per la realizzazione di un paramento decorativo, per la parte che insisterà

sulla pavimentazione della piazza Miglietta, che fungerà anche da parpetto di sicurezza, mentre per la parte incassata nel muro di sostegno sarà utilizzato come rivestimento del muro stesso.

4.2.2 Nuova Piazza Miglietta

Piazza Miglietta è situata ad una quota di 224 m s.l.m. ed occupa una posizione centrale all'interno del nucleo urbano.

Questo spazio, oggi solo una grande distesa di asfalto, al momento viene utilizzato saltuariamente come parcheggio, ed i pochi abitanti di via Nazario

Sauro ne usufruiscono come passaggio.

Il percorso del nuovo sistema di scale attraversa questa piazza. Da qui la necessità di una sua riqualificazione e arredo, considerato che essa diventa non solo luogo di passaggio principale per ogni visitatore, ma si trova in una posizione strategica nella zona interessata da questa fase progettuale.

Questo spazio misura all'incirca 70 m lungo l'asse Ovest – Est e varia dai 13 ai 20 m di profondità lungo l'asse Nord – Sud e verrà interamente ridisegnato.

Il progetto prevede che una porzione di piazza ad Ovest, adiacente ad un'immobile che si affaccia su via Nazario Sauro, venga adibita a zona di parcheggio con una capienza massima di 5 posti auto. Gli abitanti di Via Nazario Sauro non transiteranno più su piazza Miglietta ma entreranno ed usciranno da via Cesare Battisti ed utilizzeranno come spazio di manovra la zona ad Ovest della piazza, dove sono stati previsti anche i parcheggi.



Fig. 45 Inquadramento – Piazza Miglietta

Questo spazio dovrà ospitare la manifestazione, prevista dal progetto,

“Cinema d’estate” ed in futuro altri tipi di manifestazioni ed eventi. L’arredo urbano deve quindi permettere di avere molta superficie libera ed usufruibile da strutture temporanee, senza però dover rinunciare ad un arredo urbano ben studiato

che comprenda punti luce, sedute ed essenze appositamente studiate e posizionate.



Fig.46 Stato di fatto – Piazza Miglietta

Affacciandosi sulla piazza il passo carraio dell’ immobile ad Est, il perimetro della nuova piazza è stato traslato verso Ovest ed il disegno della nuova pavimentazione ne terrà conto per permettere agli abitanti dell’edificio di accedere liberamente al loro garage. Sempre in questa porzione, alla quale si accede da via Cavalli d’Olivola, sono stati previsti 5 posti auto.

Le zone ad Est e ad Ovest adibite a parcheggio saranno sottoposte a semplice ri – asfaltatura.

La porzione centrale avrà dimensione di 40 m di larghezza sull’asse Ovest – Est ed una profondità media di circa 20 m lungo l’asse Nord – Sud e sarà delimitata ad Est e ad Ovest da setti in corten illuminati dall’interno, posizionati a coppie di due. Questi setti avranno un altezza di 4 m, una larghezza di 4,40 m ed una profondità di 60 cm, saranno illuminati internamente e posizionati in modo da non impedire realmente

l'accesso veicolare alla piazza ma comunque creare un impedimento simbolico al passaggio delle automobili se non in caso di necessità dei mezzi di soccorso o in caso sia necessario usufruire di questo spazio mentre non vi sono in corso manifestazioni.



Fig. 47 Progetto – Piazza Miglietta

Il disegno della piazza è il risultato di un incrocio delle linee di riferimento del tessuto urbano: è stato così realizzato un poligono irregolare in mattoni posati a coltello che definiscono delle campiture in pietra.

Il corten, il mattone e la pietra sono materiali scelti appositamente in quanto ricordano i colori ed i materiali del luogo: il mattone è presente nel muro di sostegno della piazza, il corten riprende il colore del mattone e la pietra ricorda la pietra da cantone originaria di questo territorio.

La pietra di Langa sarà utilizzata per la realizzazione delle campiture formate dal disegno dei mattoni.

L'illuminazione sarà costituita da punti luce posizionati a terra seguendo il disegno della pavimentazione.

Per quanto riguarda la parte di arredo urbano, l'intenzione è quella di portare in futuro alla possibilità di usufruire di questa piazza dimenticando completamente il fatto che fosse solo una distesa d'asfalto. L'arredo

è stato quindi appositamente disegnato: sarà costituito da blocchi di fioriere in corten di diversa altezza provviste di sedute in pietra di langa e legno. Per creare delle zone d'ombra si è optato per la scelta di essenze che raggiungessero un diametro tale da poter proteggere dai raggi solari chi fosse seduto e di posizionarle nelle aiuole previste per ogni blocco; essenze scelte tra le varietà di piante autoctone piemontesi.

Essendo la piazza esposta a Sud, per eliminare il riverbero del sole nei mesi estivi e permettere la fruizione di questa nuova piazza anche nelle ore più assolate è stato previsto il posizionamento di una parete verde lungo tutta l'altezza del muro di sostegno in mattoni che si erge fino al livello della piazza parrocchiale.

Il parapetto in mattoni, sormontato da rete metallica, che si affaccia a Sud verrà rimosso per tutta la lunghezza dell'area interessata dal progetto e sostituito con un parapetto in corten il quale sarà costituito da più pannelli, larghi 1,50 m e alti 1 m, accostati ad una distanza di 10 cm l'uno dall'altro e formati da un telaio in tubolare e da tiranti, questo per non impedire la vista della piazza man mano che si sale la prima parte di scala provenendo da via XXIV Maggio, ma avendo la possibilità di intravedere, un po' alla volta, prima la chiesa, poi i setti in corten e la seconda parte di scala, e poi tutto l'insieme della piazza fino al disegno della pavimentazione.

4.2.3 Nuova Piazza Parrocchiale e zona aggregazione anziani

La piazza parrocchiale si trova ad una quota di 230 m s.l.m. e si trova in corrispondenza di piazza Miglietta ma ad un livello superiore. In totale il dislivello tra le due è di circa 6 metri.

Questa piazza è chiusa su tre lati: a Ovest dalla chiesa parrocchiale, a Sud dal parapetto in mattoni che si affaccia su piazza Miglietta e ad Est da un edificio residenziale di due piani fuori terra. A Nord passa via Cavalli d'Olivola.



Fig. 48 Inquadramento - Piazza parrocchiale

Sul lato Nord della piazza, al di là della strada, si affacciano due edifici entrambi di due piani fuori terra: un edificio è occupato parzialmente dall'ufficio postale e parzialmente dal bar circolo A.R.C.I. mentre il secondo edificio è sede del Comune.

Attualmente il bar non ha un luogo dove posizionare dei tavoli per le consumazioni esterne e gli avventori, in particolare anziani, nel periodo estivo portano le sedie all'esterno sul marciapiede che si trova tra l'edificio del bar ed il comune.

L'ultimo tronco della scala condurrà al livello della piazza parrocchiale, per la quale si prevede una totale riprogettazione. La forma della scala è stata appositamente studiata: man mano il visitatore salirà avrà la

possibilità di posare lo sguardo prima sul Castello, sulla chiesa parrocchiale e poi nuovamente sul Castello.

La parte prospiciente la chiesa verrà ripavimentata in pietra con funzione di sagrato.

La rimanente parte, non occupata dalla scala, ospiterà una zona riservata a plateatico per il bar del circolo, ed una zona destinata al ritrovo degli anziani.

La porzione riservata al bar avrà una superficie di circa 69 mq e sarà rialzata rispetto al resto della piazza di 30 cm tramite la previsione di due alzate da cm 15 ciascuna. E' stato deciso di rialzare questa parte per separarla dal sagrato e per aumentare la visuale sul panorama che si può osservare volgendo



Fig. 49 Stato di fatto – Piazza parrocchiale

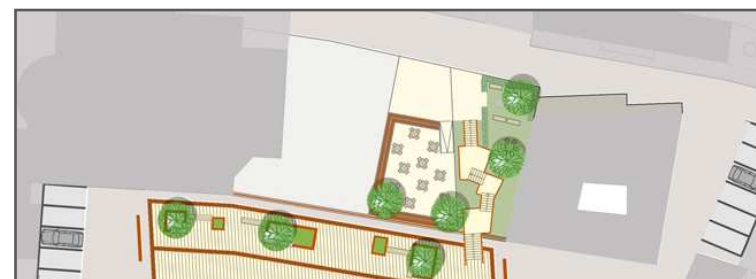


Fig. 50 Progetto – Piazza parrocchiale e zona anziani

lo sguardo verso Sud. Per riparare dai raggi solari si è optato per il posizionamento di un albero tra i tavoli piuttosto di un antiestetico gazebo che poco si sarebbe sposato con il contesto tra chiesa e Castello.

Il bar servirà, oltre alla popolazione locale, anche agli spettatori della manifestazione “Cinema all’aperto” e dovrà mettere a disposizione del pubblico i suoi servizi.

Il parapetto in mattoni che delimita la piazza sul lato Sud verrà rimosso e sostituito da parapetto in corten uguale a quello del livello inferiore: costituito da più pannelli, larghi 1,50 m e alti 1 m, accostati ad una distanza di 10 cm l’uno dall’altro e formati da un telaio in tubolare e da tiranti.

Il resto della pavimentazione della piazza sarà manto erboso.

Zona anziani

Dalle analisi preliminarmente svolte, è emerso che per gli anziani manca un luogo di aggregazione ben definito dove riunirsi. Infatti si recano per lo più al bar del circolo A.R.C.I sito nella piazza parrocchiale.

Si è quindi pensato di creare una zona per loro, sita vicino al bar in modo da poter usufruire dei servizi.

La zona ricavata come salotto all’aperto per gli anziani è stata progettata per consentire a questa parte di popolazione di avere un luogo di ritrovo che non fosse limitato ai soli locali del bar.

Questa zona, di circa 46 mq, occupa la porzione ad Est della piazza parrocchiale, a destra dell’arrivo della scala, ed è delimitata simbolicamente da una siepe. E’ attrezzata con panche ed un tavolo per soddisfare il

principale hobby degli avventori che si è visto essere quello di incontrarsi e dedicarsi al gioco delle carte. Per creare zone d'ombra è prevista la collocazione di un albero al centro di questa zona.

4.2.4 Riqualificazione asse viario di via Roma e progettazione nuova area gioco

Via Roma è situata nella zona Ovest dell'aggregato urbano.

Sul lato Ovest la via è occupata interamente dai fronti degli edifici residenziali, mentre il lato ad Est, per l'intera lunghezza, è segnato da un muro in mattoni che si erge fino alla quota della via soprastante.

Dal punto di vista dell'arredo urbano, la situazione è critica: il marciapiede non è presente, la maggior parte dello spazio è occupata dal posteggio delle automobili,

il verde si presenta poco curato ed il muro in mattoni che costeggia il lato est della via presenta scarsa manutenzione.

Per mascherare la zona che ospita i cassonetti della nettezza urbana è stato posizionato un insieme disordinato di essenze.

Ad oggi a Nord della via sono posizionati i cassonetti della nettezza urbana, al centro vi è la piccola area giochi e nella parte a sud, in parte davanti ad un'abitazione, c'è il parcheggio.

La zona dedicata al gioco dei bambini occupa una porzione di via Roma di circa 50 mq. Si presenta insufficiente e poco attrezzata

considerato che secondo i dati Istat al momento sono presenti un totale

di 104 bambini con un'età fino ai 10 anni: al momento sono presenti uno scivolo, una piccola altalena ed un dondolo.



Fig. 51 Inquadramento - Via Roma

Le regole sulla sicurezza non sono rispettate: la zona è delimitata da una recinzione in ferro, non adatta a proteggere i più piccoli in quanto l'area è costeggiata da una strada e la pavimentazione in cemento è rivestita semplicemente da una moquette verde, non in regola con le

norme di sicurezza anticaduta. L'area è completamente al sole, non vi sono elementi di protezione che creino zone d'ombra se non un albero posto a Sud.

Il progetto prevede per prima cosa la realizzazione, lungo il lato Ovest, di marciapiede dotato di nuovi corpi illuminanti: si è reso pertanto necessario ricalibrare la sezione delle carreggiate stradali restringendole ad una corsia e rendendone necessaria la trasformazione in un unico senso di marcia, con direzione verso Sud. Corsia veicolare e spazio pedonale si troveranno a quote differenti, garantendo l'autonomia di ciascun percorso.

Gli attraversamenti pedonali saranno adeguatamente segnalati con illuminazione dedicata.

E' prevista la realizzazione di dissuasore di velocità in corrispondenza



Fig. 52 Sato di fatto – Area gioco via Roma



Fig. 53 Stato di fatto - Via Roma

dell'entrata alla nuova area gioco e la segnalazione dell' attraversamento pedonale mediante segnaletica orizzontale.

I parcheggi, a lisca di pesce, verranno traslati nel tratto nord della via per un totale di 12 posti auto, così come la parte dedicata ai cassonetti della nettezza urbana, la quale verrà appositamente mascherata con pareti verdi. Quest'operazione ha permesso di riservare la zona più ampia e spaziosa della via al parco giochi, di eliminare dall'area di fronte all'edificio all'inizio della via il parcheggio lasciando un'area libera di rispetto per tutta la lunghezza dell'immobile di circa 5 metri di profondità ed infine è stato possibile prevedere 2 posti auto.

Nuova area gioco

Sarà posizionata a Sud, nella porzione più larga, ospiterà la nuova area gioco per i bambini ed occuperà un totale di quasi 400 mq.



Fig. 54 Progetto – Via Roma e nuova area gioco

Vi sarà una zona per la sosta dei genitori con panchine poste all'ombra di alberi, una zona attrezzata con giochi ed una zona verde di prato per il gioco libero.

Questa zona attrezzata sarà delimitata da una fitta siepe e chiusa in sicurezza da un cancellino impossibile da aprire ai più piccoli.

La scelta delle attrezzature ludiche è stata fatta in conseguenza di una ricerca presso ditte produttrici del settore e basandosi sui dati Istat i quali riguardano la popolazione per classi d'età. Sono stati così posizionati sei giochi: altalena, scivolo, tre dondolo per i più piccoli ed un quarto per i più grandi. Inoltre, per i più piccoli è stata prevista una vasca di sabbia con un sottile specchio d'acqua. La pavimentazione di questa porzione sarà costituita da tappeto morbido rispettante le norme sulla sicurezza attualmente in vigore.

La parte di area destinata al posizionamento dei giochi sarà protetta dai raggi solari per mezzo di una copertura verde sorretta da una semplice struttura di travi e pilastri in acciaio.

La zona di gioco libero, a Nord dell'area, è protetta dai raggi solari tramite posizionamento di sei alberi ed il fondo sarà manto erboso.

La zona dei genitori, a Sud dell'area, è attrezzata con sei panchine, ed è previsto il posizionamento di quattro alberi e di un'aiuola centrale, e di una fontanella.

Per evitare che anche qui, come in piazza Miglietta, il muro di mattoni immagazzini calore nel corso della giornata e poi lo emetta verso l'area giochi, è stata prevista una parete verde.

Sono stati previsti servizi igienici riservati a chi usufruirà dell' area gioco.

4.2.5 Proposta nuova gamma di colori per le facciate

4.2.5.1 Introduzione al significato di Piano del colore

L'importanza del controllo dell'immagine di una città ha origini antiche.

Nel gennaio 1807 vengono istituite in base a decreto napoleonico le Commissioni d'Ornato nelle città di Milano e Venezia e deputazioni analoghe negli altri comuni del Regno. I compiti delle Commissioni sono sia propositivi che di controllo, riguardano l'elaborazione di progetti che incrementino il decoro degli spazi pubblici come pure la sorveglianza sulle trasformazioni edilizie private.

L'immagine di una città è il risultato di un insieme molto eterogeneo di stimoli sensoriali, non solo visivi. Gli stimoli percepiti assumono molteplici e variabili significati in dipendenza dei riferimenti culturali che si scelgono di adottare nel momento in cui ci si appresta alla lettura e all'interpretazione.

Grande importanza strategica viene infine ad assumere la popolarità a tutti i livelli sociali del colore il quale raggiunge rapidamente, con economicità e senza gravi ripercussioni ambientali o lunghe cadute estetiche, una tangibile e condivisa riqualificazione degli edifici della città e dell'ambiente urbano in genere.

Queste ragioni hanno quindi determinato recentemente una rivalutazione delle sue qualità trasformative alla scala urbana. Tuttavia la loro crescita esponenziale si verifica solo verso la fine degli anni settanta in un clima di pressoché totale amnesia verso i valori storici del rapporto colore – architettura.

Da allora, sino ai giorni nostri, si è sviluppato un acceso dibattito, non ancora esaurito, in un crescendo di interesse e di attenzione per risolvere anche questo aspetto, l'intervento di conservazione delle finiture di facciata dell'edilizia storica. Argomento inizialmente trascurato nell'ambito delle operazioni complessive di recupero dell'edificio, pur costituendo, come fenomeno d'insieme, una delle connotazioni caratterizzanti l'immagine urbana storica: quindi parte non trascurabile del patrimonio culturale e storico.

A metà degli anni Settanta, il risveglio di interesse dettato dalla necessità di far fronte anche al problema dell'intervento sul colore delle facciate, nel processo del recupero del patrimonio edilizio storico, dà il via alla stagione dei "Piani del colore", che voleva considerare il problema nel suo insieme.

Infatti lo strumento del piano del colore nasce dalla necessità di intervenire sul colore dei centri storici, ma nel suo complesso, e dalla necessità di definire un criterio di intervento, meglio di una norma, che uniformi tutti gli interventi.

Due sono i centri d'irradiazione di questo interesse da cui si sviluppano strumenti e metodi diversi:

la Facoltà di Architettura di Genova, con i docenti dell'Istituto di Rappresentazione diretto dal prof. Gaspare De Fiore che nel 1976-77 effettuano il Rilievo del colore delle Palazzate a mare di Portofino, coordinato dal prof. Paolo Marchi;

il Politecnico di Torino, con il prof. Giovanni Brino, che nel 1978-83 elabora il Piano Regolatore del Colore di Torino, per il Comune di Torino.

La stagione dei piani del colore durerà a lungo (piani spesso a carattere prettamente impositivo, come questo di Brino), a iniziare appunto dal Piano Regolatore del Colore di Torino, del 1978-83, elaborato da Brino con la consulenza di F. Rosso, per proseguire con i numerosi altri Piani, anche quando, solo pochi anni dopo, ancora in fase realizzativa, nel 1983, il Piano di Torino mostrerà già i suoi limiti, ciò che porterà, su sollecitazione della Soprintendenza, di alcuni studiosi e dell'opinione pubblica, all'arresto della sperimentazione, con la crisi definitiva del Piano Regolatore del Colore.

I Piani del Colore di G. Brino si estendono in tutta Italia.

4.2.5.2 Proposta

Nel caso di San Giorgio Monferrato la proposta di una nuova gamma di colori non si basa su una ricerca storica.

L'idea nasce dall'impressione, percepita fin dall'inizio, che i colori preminenti in questo centro storico siano il bianco ed il grigio. Si è deciso così di eseguire un'attenta analisi dei colori delle facciate degli edifici compresi nella zona "A" che ha confermato le impressioni precedenti.

Essendo l'obiettivo del lavoro di tesi quello di fornire a questo centro gli strumenti per

mettere in atto un processo di rivitalizzazione, si è deciso di operare una proposta provocatoria che ammette di non aver le basi storico - scientifiche di un classico Piano del Colore.

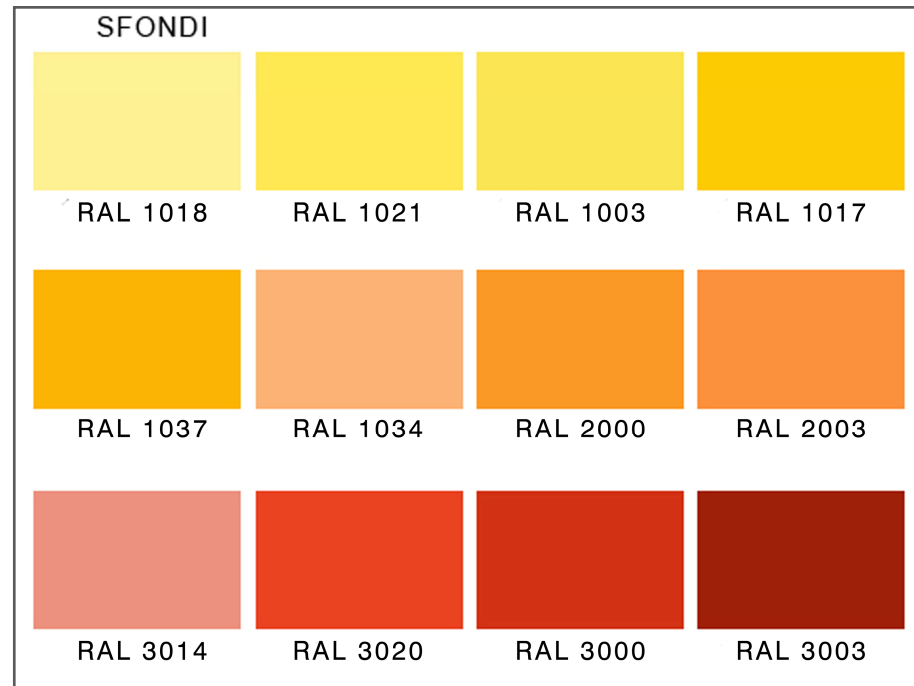


Fig. 55 Progetto – Nuova tavolozza Sfondi

Proprio perché priva di fondamenti storici, è importante ribadire che questa gesto vuole essere una “proposta” e non una stesura di “linee guida”.

Per l’ideazione della nuova tavolozza dei colori il punto di partenza sono state le tonalità legate al luogo ed al progetto: gamme di rossi, arancioni e gialli per gli sfondi, così da richiamare il mattone, il corten e la pietra.

Per i legni, le gamme sono state scelte basandosi sugli accostamenti con ognuno dei colori scelti per gli sfondi.

Infine, è stata creata una tabella contenente gli abbinamenti consentiti.



Fig. 56 Progetto – Nuova tavolozza Ferri e legni

Come prodotto verrà utilizzata una pittura minerale ai silicati a norma DIN 1062-1 a base di sol di silice (tipo Keimfarben), appositamente studiata per interventi riguardanti centri storici.

Una volta redatta, questa proposta verrà presentata alla popolazione al fine di suscitare un dibattito e trarne indicazioni circa il gradimento complessivo.

Sono state realizzati alcuni fotomontaggi al fine di rendere comprensibile alla cittadinanza il risultato che si otterrebbe mettendo in atto queste proposte.

Successivamente, sotto un profilo gestionale, verrà redatta dall'amministrazione comunale una tavola planimetrica riportante i riferimenti cromatici

consentiti per ogni edificio facente parte del nucleo del centro storico. Per ogni singolo caso, l'amministrazione cercherà di considerare le esigenze e le preferenze del proprietario, individuando, ove possibile, le soluzioni più adatte.

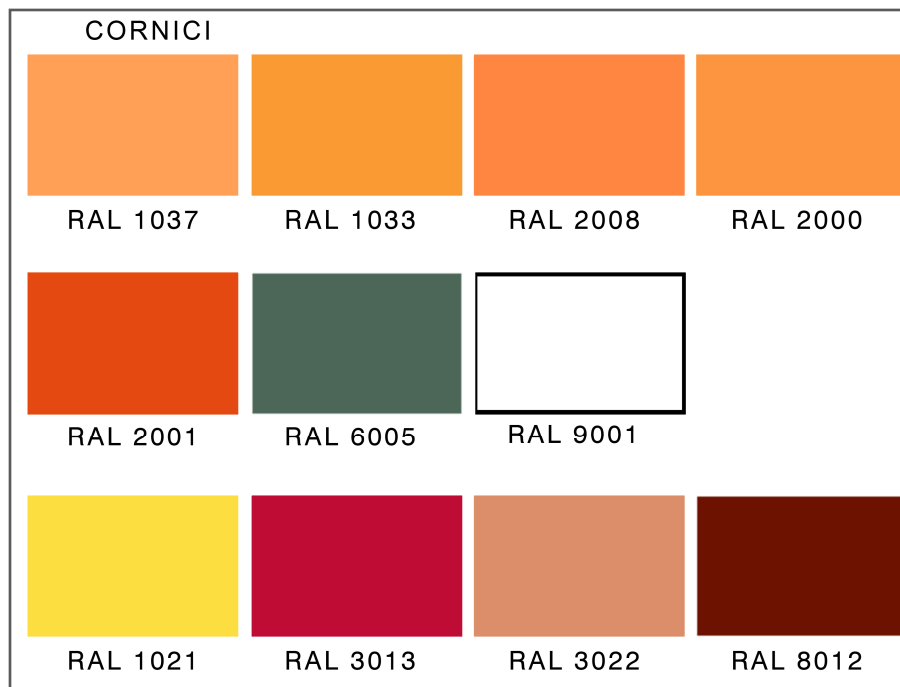


Fig. 57 Progetto – Nuova tavolozza Cornici

4.2.6 Istituzione percorso al Castello

La nuova risalita termina al livello della piazza parrocchiale. Da qui il progetto prevede la realizzazione di un percorso guidato verso il Castello.

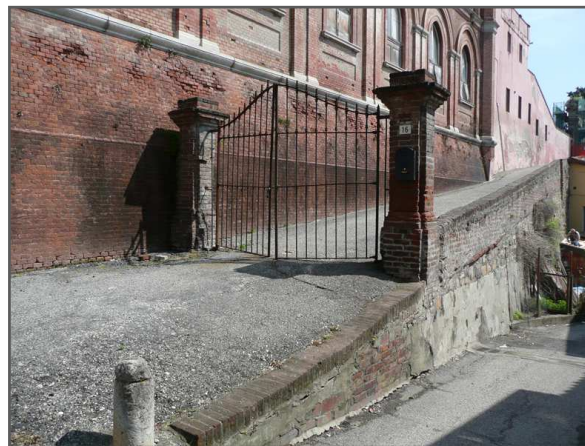


Fig.58 Vista Castello dal primo cancello Sud



Fig. 59 Vista del cancello superiore a Sud(destra)

Questa operazione è resa necessaria per portare alla scoperta di questa antica costruzione. Essa si trova infatti ad una quota più elevata rispetto alla quota della piazza parrocchiale.

Il percorso sarà realizzato tramite segnaletica verticale costituita da bacheche e cartelli indicatori recanti informazioni storiche riguardanti il Castello e porterà fino ad una breve controstrada parallela a via Cavalli d'Olivola, poco distante dalla piazza parrocchiale, e punto d'accesso alla proprietà. Ad oggi vi è un primo cancello posto all'inizio della contro strada: l'idea è quella di proporne alla proprietà l'apertura in quanto ne

esiste un successivo a pochi metri, il quale costituisce il vero e proprio varco d'accesso al giardino all'italiana.

Se questa operazione fosse possibile il visitatore potrebbe giungere a livello giardino e, se pur rimanendo all'esterno della proprietà, potrebbe godere di una visione d'insieme dell'intero complesso del Castello, ricco di stratificazioni secolari.

Il percorso poi proseguirebbe ritornando a

percorrere la seconda parte di via Cavalli d'Olivola, che si sviluppa costeggiando le mura del Castello. Pochi metri avanti si trova il cancello Ovest, più grande, altro accesso alla proprietà ma situato ad un livello inferiore: da qui il visitatore potrà osservare la parte occidentale del maniero ed il suo immenso parco.

Il percorso si concluderà in via XXIV Maggio, punto d'arrivo e di



Fig. 60 Progetto – Percorso al Castello



Fig. 61 Vista Castello dal cancello Ovest

partenza, passando dalla via Roma, anch'essa oggetto di progetto di riqualificazione.

4.3 Rivitalizzazione urbana

4.3.1 Organizzazione manifestazione: "Cinema d'Estate"

Per una rivitalizzazione di San Giorgio Monferrato si ritiene utile, in accordo con l'amministrazione, l'organizzazione di manifestazioni che invitino gli abitanti dei comuni limitrofi a frequentare questa comunità. Per prima si è pensato a "Cinema d'estate": manifestazione ampiamente diffusa in molti centri urbani durante il periodo estivo che consiste nella proiezione cinematografica nel periodo che va da Giugno a Settembre. Manifestazioni queste spesso assiduamente frequentate perché permettono di offrire allo spettatore l'acquisto del biglietto ad un prezzo minore rispetto a quello dei normali cinema e di godere, oltre che della visione del film, anche dello spettacolo di un contenuto con caratteristiche storico – estetiche rilevanti. Svolgendo una piccola indagine è emerso che nel raggio di molti km l'unico centro che propone questo tipo di manifestazione è Casale Monferrato, il quale però non è in grado di soddisfare l'intera domanda della zona del Monferrato casalese.

Dopo averne discusso con l'amministrazione, la quale si è mostrata interessata all'argomento, si è passati all'organizzazione dell'evento.

Le proiezioni dei film si svolgeranno nel periodo estivo nella Nuova piazza Miglietta, dove per l'occasione verranno posizionati schermo e sedute, per un totale di 280 posti.

Durante questo periodo, verrà posizionato temporaneamente nella piazza un totem in corten: un volume/scultura che si integrerà con l'arredo urbano del progetto e che ospiterà la biglietteria, al livello inferiore, e la saletta di proiezione, al livello superiore.

Gli spettatori potranno usufruire dei numerosi parcheggi messi a disposizione in queste occasioni e dei servizi offerti dal bar situato nella piazza della chiesa parrocchiale.

Durante questa manifestazione, ed altre simili, il transito della piazza sarà vietato alle automobili le quali potranno comunque raggiungere le zone ad Ovest e ad Est, normalmente adibite a parcheggi, che in queste occasioni verranno riservate ai veicoli delle persone con ridotta capacità motoria ed ai loro accompagnatori.

Per trarre delle conclusioni, sarebbe utile fare un passo indietro: l'obiettivo che il lavoro di tesi si era posto era una riqualificazione parziale del centro storico di San Giorgio Monferrato.

Considerando le peculiarità storiche ed estetiche che caratterizzano questo luogo e consapevoli del momento di crisi che questo centro di piccole dimensioni, così come gli altri centri minori, si trova oggi ad attraversare, lo studio ha cercato di attuare un processo di riqualificazione che potesse generare benefici per la popolazione residente e anche per i visitatori esterni, mediante il ripensamento dell'assetto urbano dell'aggregato.

Il lavoro ha toccato: spazi pubblici ed arredo urbano, viabilità e parcheggi e tinte cromatiche delle facciate.

Sono state messe in sicurezza le strade, modificata la viabilità, previsto un collegamento nella zona centrale tra i diversi livelli, riprogettate le due principali piazze, peraltro incontrate dal nuovo collegamento, creato un nuovo parco giochi e previsti nuovi posti auto.

Sarebbe stato interessante poter approfondire maggiormente il discorso del Piano del colore e, tramite ricerche, poter fondare la proposta provocatoria su basi storiche.

Questo non è stato possibile, così come non è stato possibile estendere l'intervento a tutto il territorio comunale, ma potrebbe questo lavoro servire di base all'amministrazione locale per proseguire il processo di riqualificazione del centro storico iniziato da questa tesi.

BIBLIOGRAFIA

Allemandi Umberto, *A Casale e nel Monferrato: luoghi di storia e di architettura*, Umberto Allemandi&c, 1988

Atti del convegno: 19 dicembre 1997, Castello di San Giorgio Monferrato, *Circuiti turistici dei castelli piemontesi: tra promozione e valorizzazione del territorio*, Villanova Monferrato Media servizi, 1997

Baldeschi Camillo, *Il manuale del colore*, Istituto del colore, Milano 2004

*Bentivoglio Enzo (a cura di), *Il centro storico di san Luca (RC). Studio programmatico e verifica di interventi conservativi finalizzati alla salvaguardia e alla valorizzazione*, Laruffa Editore, Reggio Calabria 2003

Bianchetti Fabrizio, *La facciata nell'edilizia storica : il piano del colore di Verbania, materiali e superfici per il recupero della città storica*, Vangelista, Milano 1993

Buffa di Perrero Carlo, Mondino Laura (a cura di), *Architettura e paesaggio nei centri minori: temi e spunti di progetto a Cherasco : catalogo della Mostra*, CELID, Torino 1998

Cannella Nino, Cupolillo Egidio (a cura di), *Dipingere la città : il piano del colore. L' esperienza pilota di Torino*, U. Allemandi, Torino 1996

Città di Alessandria Direzione territorio e ambiente, *Il piano del colore di Alessandria : l'area centrale*, Idea books, Milano 2001

Comoli Mandracci Vera (a cura di), *Architettura popolare in Italia: Piemonte*, Laterza, Roma 1988

Corsini Sabrina, Trivella Flavia, *Manuale del colore delle facciate : criteri di scelta, applicazione e manutenzione dei prodotti vernicianti per l'edilizia*, D. Flaccovio, Palermo 2000

Cullen Gordon, *Il paesaggio urbano : morfologia e progettazione*, Calderini, Bologna 1976

Di Battista Valerio, *Ambiente costruito : un secondo paradigma*, Alinea, Firenze, 2006

Fierro Facundo, *El color en Santa Cruz de la Palma. 500 Años. Guía del color*, Ed. El Taller

Lemme Raffaele, Morlacchi Marcella, *Ponza: l'immagine di un'isola. Architettura colore arredo*, Gangemi, Roma 2005

Mancini M., Mariani L., *Centri storici minori : indagine metodologica*, Istituto di urbanistica, Facoltà di architettura dell'Università di Roma, Roma 1981

Regione Piemonte, *Guida alle specie spontanee del Piemonte. Alberi e arbusti.*, Blu edizioni, Torino 2004

Salerno Rossella, *Architettura e rappresentazione del paesaggio*, Guerini, Milano 1995

Scarola Rino, Feltrin Paolo, *Cronache di San Giorgio, 1900 – 1940*, Tipografia M.A., Ozzano Monferrato 2000

Scarola Rino, Feltrin Paolo, *Cronache di San Giorgio, 1940 – 1960*, Tipografia M.A., Ozzano Monferrato 2002

Scarola Rino, Feltrin Paolo, *Cronache di San Giorgio dalle origini ai nostri giorni*, Tipografia M.A., Ozzano Monferrato 1998

Segarra Lagunes María Margarita, *Manutenzione e recupero nella città storica: progetto e intervento : atti del 2. Convegno nazionale, Roma, 12-13 settembre 1995*, Gangemi, Roma 1995

Tagliasacchi Germano, Zanetta Riccardo, *Colore e ambiente : restauro e progettazione del colore nell'ambiente costruito : l'esperienza torinese (1978-1984) di Germano Tagliasacchi*, Sikkens Grafiche Malvezzi, Fiorenzuola 1984

Tornielli Vittorio, *Architetture di otto secoli nel Monferrato*, Stabilimento tipografico Milano 1964

Vallerini Lorenzo (a cura di), *Città sostenibili e spazi aperti: il sistema del verde e degli spazi aperti per uno sviluppo urbano sostenibile. Città canadesi ed italiane*, Pitagora, Bologna 2005

Siti internet

www.alessandriaturismopiemonte.it

www.aregai.eu

www.beniculturali.it

www.comune.asti.it

www.comune.sangiorgiomonferrato.al.it

www.comune.torino.it

www.emasmonferrato.it

www.ilmonferrato.info

www.ilpaesaggio.eu

ww.inu.it

www.monferrato.org

www.odpm.it

www.paesaggiocritico.com

www.paesaggio.net

www.patrimoniosos.it

www.regione piemonte.it

www.sigmater.piemonte.it